Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 501 - Martedì 19 Ottobre 1948

BIBLIOTECA CI... DI TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

# MARSHALL GIUNTO IN VOLO A ROMA
## SI E' INCONTRATO CON EINAUDI E DE GASPERI

### *Un colloquio col Ministro Sforza - Cordiali parole all'indirizzo del popolo italiano: "Conosco il grande sforzo da voi compiuto„*

ROMA, 18 — Tutta l'attenzione degli ambienti politici è concentrata sull'arrivo e sulla visita del Segretario di Stato gen. Marshall a Roma, visita annunziata con grande clamore dall'opposizione, che ha voluto vedere in essa una conferma alle sue segnalazioni su trattative in corso da parte del nostro Ministro degli Esteri per una adesione italiana all'Unione occidentale di Bruxelles. Oggi queste accuse vengono rinnovate e in forma ancora più clamorosa, tanto più che si assicura da parte comunista che Marshall è andato in Grecia «per mettere a punto in quella zona un piano di azione americana contro la Russia».

Proveniente da Atene, Marshall è giunto nelle prime ore del pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, dove era atteso dal Ministro degli Esteri Sforza, dall'Ambasciatore americano Dunn e da numerose altre personalità italiane ed americane. «Io spero in una lunga pace — ha dichiarato il Segretario di Stato americano dopo essere sbarcato dall'aereo —. So bene quello che è successo in Italia in quest'ultimo anno e sarò ben felice di incontrarmi col Primo Ministro De Gasperi. Conosco il grande sforzo compiuto dall'Italia nel corso di quest'anno». Sforza ha dichiarato a sua volta che la visita del gen. Marshall «è una nuova prova dell'amicizia esistente tra noi e gli Stati Uniti». Il Ministro ha inoltre aggiunto che «la visita sarà consacrata agli scopi della pace».

Alle 17, l'illustre ospite è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, con il quale ha avuto un colloquio protrattosi per circa 25 minuti. Era presente pure l'Ambasciatore Dunn. Marshall si è quindi recato a far visita al Ministro degli Esteri Sforza, eludendo i tentativi dei giornalisti che cercavano di avvicinarlo per avere delle dichiarazioni. La visita, che secondo Sforza, ha avuto «un carattere di cortesia», è durata esattamente 20 minuti.

Alle 18, il Segretario di Stato, sempre accompagnato da Dunn al quale si era aggiunto l'Ambasciatore Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, si è incontrato con il Presidente del Consiglio De Gasperi al Viminale. Il colloquio fra i due uomini di Stato è stato molto breve. Al termine di esso, De Gasperi ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa: «Non posso dirvi altro se non che ho espresso al Segretario di Stato americano il ringraziamento del popolo italiano per il riconoscimento che egli ha fatto allo sforzo del nostro popolo per risorgere e ricostruire una vita economica libera ed indipendente». L'on. De Gasperi ha rilevato inoltre che tale sforzo non sarebbe stato possibile senza il concorso dell'America ed il piano che porta proprio il nome dell'illustre ospite. Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro degli Esteri Sforza, con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora.

Questa sera ha avuto luogo un pranzo all'Ambasciata americana, al quale Marshall ha invitato il Presidente del Consiglio De Gasperi, il Ministro Sforza ed un numero ristretto di alti funzionari italiani ed americani.

Domani mattina il Ministro degli Esteri americano sarà ricevuto, assieme alla consorte, dal Pontefice nella sua residenza di Castelgandolfo. Probabilmente in mattinata Marshall si recherà anche ad Anzio per visitarvi la tomba del figliastro Allen Trupper Brown, morto in Italia nel '44. Il Segretario di Stato dovrebbe lasciare Roma domani nel pomeriggio, essendo atteso per le 19 a Parigi.

Le reazioni degli ambienti romani alla visita del generale Marshall sono varie e non ancora ben definite. Essa comunque rivela la preoccupazione americana per il settore del Mediterraneo, cui in questi momenti la Russia tende disperatamente, e pone l'evidenza di adeguare l'Italia alla sua indubbia importanza di fattore politico e strategico di primario interesse. Questa necessità di adeguamento porta alla risoluzione di problemi che evidentemente fino a questo momento sono stati solo sfiorati.

La situazione in questo settore sarà ampiamente chiarita in occasione del dibattito che si svolgerà alla Camera dei deputati sulla mozione di politica estera presentata dal PSI.

## Prima visita

*ROMA, 18 — Marshall è giunto a Roma alla buona, senza preavviso. Ad Atene, da dove arriva, si recò invece preceduto da annunzi che sottolineavano il carattere ufficiale di quel viaggio. Ma il Segretario di Stato americano in questo momento non gira per l'Europa per diporto e sebbene in Italia l'abbia attirato anche il desiderio di visitare la tomba del figliastro caduto durante la lotta per la liberazione del nostro Paese, la sua è una visita che non può sfuggire all'attenzione degli ambienti politici.*

*Se ne parlerà in Italia e se ne parlerà all'estero: è la prima volta nel dopoguerra che un dirigente della politica estera degli Stati Uniti si incontra a Roma col Presidente della Repubblica e con membri del Governo italiano. Saranno incontri brevi e il contenuto delle conversazioni tanto evidente che lo intuisce ognuno e tale da poter essere discusso in breve tempo: l'Ambasciatore Dunn del resto a Parigi avrà senza dubbio provveduto a spianare il terreno. Se vi sono questioni da chiarire saranno dunque chiarite e se da chiarire non c'è nulla, l'incontro fornirà occasione per esprimere al Capo del Dipartimento di Stato la gratitudine dell'Italia per l'appoggio che essa riceve nel suo sforzo per la ricostruzione economica.*

*George Marshall ha sessantotto anni. Soldato in tutta la sua vita, conosce l'Europa per vecchie e per nuove esperienze: le prime esperienze le fece in Francia nel 1917 e nel 1918 battendosi contro i tedeschi. Fu lui nell'agosto del 1918 a preparare l'offensiva delle Argonne. Poi, ritornato in Patria, quasi scomparve nel grigio ambiente delle caserme, finchè Roosevelt lo trascinò alla ribalta nel settembre 1939 con la nomina a Capo di Stato maggiore, anteponendolo a venti maggior generali e a quattordici generali di brigata più anziani. Toccò a Marshall convincere il Congresso della necessità di introdurre il servizio militare obbligatorio e dell'autorizzazione seppe fare uso così felice che ad un anno di distanza da Pearl Harbour i duecentomila uomini dell'Esercito americano erano diventati otto milioni.*

*Silenzioso, solitario, preciso, avverso ad ogni intrigo politico e privo di ambizioni politiche, chiamato da Truman nel gennaio 1947 a succedere a Byrnes nella carica di Ministro degli Esteri, delle sue abitudini di soldato Marshall ha messo a profitto quelle utili e della precedente attività si è giovato in quanto essa gli aveva consentito di partecipare ai convegni di Teheran, Yalta e Potsdam, convegni che furono in certo senso la sua iniziazione ai misteri della strategia politica russa. Della materia a poco a poco egli è diventato un esperto e dal silenzio ha saputo sempre uscire a tempo per esporre concetti chiari e rivelare fermezza.*

*Noi fisseremmo all'aprile dell'anno scorso il punto culminante della sua azione diplomatica, quando alla seconda Conferenza di Mosca tenne testa ai sovietici in modo da eliminare dubbi sull'evoluzione della politica americana; nel novembre successivo a Londra allorchè dichiarò inutile continuare nelle trattative con i russi altro non fece che ribadire il punto di vista che Mosca fingeva di ignorare. Soldato prima, diplomatico poi, resterà nella storia politica della nostra epoca per l'idea coerentemente realizzata di aiutare la rinascita dell'Europa — e la politica del suo Paese — col piano finanziario ed economico legato al suo nome.*

I. Z.

## NUOVI FONDI CHIESTI dall'ECA al Congresso

WASHINGTON, 18 — A quanto apprende la «United Press», l'ECA chiederà al Congresso degli Stati Uniti uno stanziamento supplementare di fondi per far fronte alle deficienze previste per il primo semestre del 1949. L'ECA prevede che al 1.o gennaio prossimo le resterà una somma sufficiente per 6 mesi, anzichè per 15, come previsto.

La mancata missione Vinson

## Truman cerca di spiegare i motivi del suo progetto

WASHINGTON, 18 — Oggi a Miami si è tenuto il Congresso annuale della «American Legion», la associazione di ex combattenti a cui sono iscritte le più alte personalità americane. Vi ha parlato anche il Presidente Truman, pronunciando un discorso quasi impostato sui rapporti tra la Russia e gli Stati Uniti.

Truman ha esordito cercando di spiegare e giustificare il suo personale progetto di mediazione con Mosca: l'invio cioè del giudice Vinson al Cremlino per trattare con Stalin. «Studiando recentemente la possibilità di inviare un emissario speciale a Mosca — ha detto il Presidente — avevo l'intenzione di chiedere a Stalin la sua collaborazione per dissipare l'atmosfera avvelenata di sfiducia che circonda attualmente i negoziati fra le Potenze occidentali e l'Unione sovietica. Il mio inviato avrebbe dovuto esporre a Stalin il carattere serio e sincero del desiderio di pace che anima gli Stati Uniti.

«Questo mio intento non aveva alcun rapporto con le iniziative attualmente in corso presso le Nazioni Unite o il Consiglio dei Ministri degli Esteri, anzi. Lo scopo della missione Vinson, lungi dallo interferire con tali iniziative, era quello di migliorare l'atmosfera nella quale esse devono svolgersi e agevolare così il raggiungimento di conclusioni fruttuose per la pace mondiale».

Dopo Truman ha parlato anche il Segretario americano alla Marina John Sullivan il quale ha espresso la convinzione che nessuno «sarà così pazzo» da venire in conflitto con gli Stati Uniti ed ha detto di sperare che nessun altro dittatore vorrà ripetere l'errore di Hitler. «Il popolo americano — ha dichiarato Sullivan — è il più paziente del mondo e non vi sono limiti alla sua volontà di conservare la pace. Ma sarebbe grave errore e vera follia il sottovalutare il coraggio e la determinazione di ogni cittadino degli Stati Uniti e la potenza militare e industriale del Paese».

ELEZIONI PER LA CAMERA ALTA IN FRANCIA

# I comunisti in netto regresso
## Sensibile affermazione gollista

### Violenti incidenti scoppiati nelle miniere di Saint Etienne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*PARIGI, 18 — Il Ministro degli Interni ha reso note stamane le cifre ufficiali delle votazioni svoltesi domenica in seno ai Consigli comunali di tutta la Francia. Esse costituiscono il primo grado delle elezioni per la Camera Alta francese, la cui fase finale avrà luogo il 7 novembre.*

*Ieri i consiglieri municipali hanno designato i centomila elettori che fra tre settimane compiranno la votazione definitiva. In tempi normali non sarebbero state quelle di ieri elezioni particolarmente importanti. Ma il momento delicato degli orientamenti dell'opinione francese ha acceso intorno a questo voto un interesse singolare.*

*Nel calendario elettorale tanto complicato dei francesi sono dunque rimasti unicamente i due turni di scrutinio per la nomina dei consiglieri della Repubblica (così si chiamano ora in Francia i senatori), il primo dei quali ha avuto luogo ieri: la ristrettezza del suffragio e il profilo strettamente municipale di esso non permettono di trarne che riferimenti sommari. La constatazione di maggior rilievo riguarda il netto declino del partito comunista, che da una percentuale del 29 per cento, ottenuta nel 1946 sull'insieme dei delegati alle elezioni di secondo grado, passa quest'anno al 19 per cento. I socialisti al contrario mantengono le loro posizioni e in qualche punto le consolidano: avevano il 16 per cento, due anni fa; oggi hanno ottenuto il 18.*

*Ripeto che non bisogna dare alle cifre un valore assoluto e sarebbe inesatto dedurre ad esempio che il partito socialista abbia raggiunto le proporzioni elettorali di quello comunista.*

*I democristiani del M.R.P. non possono dire altrettanto: il declino del loro partito, rivelatosi grave nelle elezioni comunali di un anno fa, si è ancora aggravato in questa occasione: dal 30 per cento dei voti che andarono nel 1946 ai delegati democristiani si è passati ieri a un misero 9 per cento.*

*I favori che due anni fa godeva il partito di Bidault come il più forte dei movimenti politici di centro, si sono decisamente trasferiti sulle liste di De Gaulle, che a quell'epoca non era ancora sceso nello arengo politico. Le liste golliste omogenee hanno ottenuto ieri il 13 per cento dei suffragi. Ma un altro 21 per cento è andato ai delegati indipendenti di destra, che il 7 novembre si schiereranno quasi tutti per De Gaulle e che soltanto per ragioni «locali» hanno preferito presentarsi ieri su liste autonome.*

*Il movimento gollista ha appena un anno di organizzazione e non ha ancora quelle diramazioni capillari necessarie a ottenere risultati omogenei in una elezione del genere di quella di ieri. Ma si giudicherà con maggiore precisione la forza del partito di De Gaulle dai risultati che ha ottenuto nei centri maggiori. A Parigi su 650 delegati 340 appartengono al movimento gollista; mentre i comunisti sono soltanto 188 e i socialisti 44. Ad Algeri la lista di De Gaulle ha ottenuto l'80 per cento dei suffragi.*

*I comunisti, che avevano 75 deputati al Consiglio della Repubblica, perdono circa una trentina di seggi. De Gaulle, il cui partito invierà per la prima volta suoi rappresentanti ufficiali in uno dei rami del Parlamento francese, avrà un numero di seggi superiore ai comunisti, ma non ancora sufficiente però ad ottenere quella maggioranza assoluta sulla quale i gollisti francesi contavano e che avrebbero messo praticamente nelle mani del generale la Camera Alta.*

*Ma questa maggioranza potrà egualmente profilarsi se il gruppo gollista si assicurerà l'appoggio dei radicali, dei radicali indipendenti e della destra liberale. Si giungerebbe in questo caso a una situazione parlamentare quanto mai critica con una Camera manovrata dalla terza forza e l'altra da De Gaulle.*

*Reparti dell'esercito e polizia hanno occupato stamane le miniere di carbone nella zona di Saint Etienne. Ciò in seguito alla decisione della C.G.T. di sospendere la attività delle squadre di vigilanza nei pozzi, ai forni e agli apparecchi di ventilazione. Trattasi di ovviare a uno dei più gravi pericoli dello sciopero dei minatori, ossia l'allagamento dei pozzi, il franamento delle volte, l'estinzione delle fornaci e il propagarsi dei gas nelle gallerie. Il alcuni pozzi l'arrivo della forza pubblica è stato tardivo, in quanto l'acqua aveva già superato l'altezza delle pompe. Tecnici e specialisti del genio militare stanno facendo il possibile per salvare le installazioni minerarie.*

*A Saint Etienne l'arrivo delle truppe ha dato luogo a violenti incidenti. Un migliaio di scioperanti hanno cercato di impedire ai soldati di avvicinarsi ai pozzi. La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene. Da ambo le parti si conta un certo numero di feriti.*

GIANNI GRANZOTTO

SFILANO I PRIMI TESTI CITATI DALL'ACCUSA AL PROCESSO DI ROMA

# GRAZIANI NEGA DI AVER MANDATO A BADOGLIO
## un messaggio per accordarsi col Governo del Sud

### Si è parlato anche della sfortunata campagna dell'Africa Settentrionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 18 — In tutti i processi, quali essi siano e qualunque materia essi trattino, i testimoni rappresentano tanto per l'Accusa, quanto per la Difesa, sempre delle incognite, a volte pericolose, a volte no, dalle quali però in ogni caso possono derivare le più strane delle sorprese. E' così avviene che da colui il quale ti attendi le più formidabili e sconcertanti prove a sostegno della tua tesi viene fuori all'ultimo momento e quando meno te l'aspetti tutto il contrario di ciò che avevi previsto.

Oggi per esempio tutti si attendevano che fosse una giornata particolarmente pesante per Rodolfo Graziani: i primi testi citati dalla Accusa infatti incominciarono il loro turno e le deposizioni dinanzi al Magistrato. Battaglia grossa, quindi, tanto più che il numero di coloro che il Procuratore Generale ha invitato nell'aula del Palazzo di Giustizia per dare alla Corte il massimo dei chiarimenti e delle spiegazioni è di molto, ma di molto, inferiore al numero di coloro che chiamati dalla Difesa saranno ascoltati dai giudici.

Invece nulla di tutto ciò si è verificato: ogni cosa è andata via liscia, per Graziani, come l'olio, e tutti i punti, i più critici almeno, sono stati superati con una facilità abbastanza relativa. Intendiamoci subito: siamo appena agli inizi e non è possibile prevedere quindi quali saranno gli ostacoli ed i trabocchetti che Graziani incontrerà lungo la strada che porta alla conclusone di questo processo, anche perchè non tutti i calibri maggiori dell'Accusa sono stati ascoltati oggi.

Cinque sono stati coloro che, oggi, per un'intera udienza, sono stati presi in esame: quattro ufficiali ed una donna, una giornalista. Logicamente, per un senso di cavalleria, alla signora Jo' de Benigno è toccato l'onore e l'onere di aprire la serie di quel testimoniale che si protrarrà per giorni e giorni (se tutto andrà bene solo nella seconda metà del prossimo mese potrà avere inizio la discussione).

Jo' de Benigno ebbe la ventura di scrivere subito dopo la liberazione di Roma un libro sugli avvenimenti successivi alla data dello armistizio, libro nel quale sono stati annotati, ora per ora quasi, episodi, fatti, particolari. E' proprio per questa pubblicazione, per questo suo sapere, che la Giustizia ha voluto che Jo' de Benigno venisse in aula.

Non si può dire che Graziani la abbia accolta bene, anche se ormai sembra avere rinunciato agli scatti ed a quelle impetuosità dei giorni scorsi. «Mi sono imposto una disciplina — ha spiegato il maresciallo — e voglio rispettarla». E quando ha visto che le cose che avvenivano intorno a lui sembrava dovessero fargli perdere la calma, si è rivolto ai carabinieri per chiedere loro con tono tra lo scherzoso e lo sconfortato che se l'avessero visto agitarsi troppo gli mettessero pure le manette. Questo non significa però che se Graziani oggi l'avesse potuto, non avrebbe risposto in maniera tutt'altro che confacente alla buona creanza a quella signora elegante, la quale, con voce debole, cercava di fargli franare sotto tutto quel castello che con tanta pazienza fino ad oggi egli ha costruito.

E' stato il Presidente a determinare subito quali dovessero essere gli argomenti da trattare: «Nel suo libro lei afferma di avere visto il giorno immediatamente successivo all'8 settembre Rodolfo Graziani all'Ambasciata germanica. Le saremmo grati se volesse darci qualche particolare».

TESTE: «Non ho mai detto di avere visto il maresciallo all'Ambasciata. Io, che sono una giornalista professionista, ero allora impiegata al Ministero della Guerra. In quei giorni vi fu una riunione di marescialli e generali. Vennero tutti coloro che si trovavano allora a Roma. Mancava solo Graziani. La sua assenza fu notata ed allora si disse — non so precisamente quale origine avesse la voce — che il maresciallo era passato con i tedeschi e si trovava all'Ambasciata».

PRESIDENTE: «Ma lei non può dirci chi avesse sparso questa voce?».

TESTE: «Era una notizia questa che circolava con una certa facilità».

PRESIDENTE: «E' vero che quando il generale Marras, capo d'una missione italiana in Germania, rientrò da Berlino il 31 luglio 1943, riferì che Hitler era andato su tutte le furie quando venne a conoscenza della caduta del fascismo?».

TESTE: «E' esatto».

PRESIDENTE: «Da chi lo seppe lei?».

TESTE: «Ciò avvenne il 31 luglio. Ricordo che il gen. Marras riferì che effettivamente Hitler era furibondo contro l'Italia e che sua intenzione esplicita era di rimettere Mussolini al governo del Paese. «Vedrete come si fanno i conti con me», avrebbe detto in quell'occasione Hitler. So che Marras parlò della cosa con il gen. Ambrosio dal quale, a quanto io mi ricordo, devo avere appreso questa circostanza. Essendo moglie del gen. Roberto Olmo, avevo occasione di frequentare anche gli ambienti del Comando supremo».

PRESIDENTE: «Nella sua pubblicazione si fa cenno a un tentativo che Graziani avrebbe fatto per un accordo col Governo del Sud. Cosa c'è di vero in tutto questo?».

TESTE: «Il maresciallo Graziani nel dicembre del 1943 inviò un messaggio a Badoglio tramite monsignor Ronca, attualmente Vescovo di Pompei. In questo messaggio, appunto, Graziani faceva un tentativo di accordo con Badoglio stesso. Questo fatto produsse in noi una grande impressione. Il messaggio fu consegnato alla radio, personalmente da mons. Ronca, al col. Mosco che dirigeva il Servizio radio. Nel timore che il messaggio non arrivasse a destinazione, fu prima spedito un altro messaggio avviso, il quale preannunciava che subito dopo sarebbe stata trasmessa una importante comunicazione. Poichè passarono dei giorni, senza che da Brindisi si avesse alcuna risposta, furono fatti dei solleciti. Finalmente, 15 giorni dopo, si ebbe la risposta di Badoglio che respingeva il tentativo di Graziani. Non conosco il contenuto della risposta, perchè il col. Mosco era stato impegnato sulla parola d'onore a non parlare. Ma, del resto, il messaggio deve trovarsi tra i documenti del SIM unitamente alla risposta di Badoglio. Era una vera sciagura che l'Italia si dovesse insanguinare in una guerra civile per le rivalità tra i due più grandi nostri soldati e perciò parve molto bello, allora, il tentativo di Graziani, che abbandonando ogni risentimento, proponeva a Badoglio, di riconciliarsi».

PRESIDENTE, rivolto a Graziani: «Lei che cosa dice di quanto ha affermato la signora de Benigno?».

GRAZIANI, scattando: «Che non è vero niente, posso dire! Lo giuro davanti a Dio. Io non ho mai mandato alcun messaggio a Badoglio. A meno che non ci sia stato qualcuno che abbia fatto ciò servendosi del mio nome».

Su richiesta della Difesa, la Corte dispone la citazione per una prossima udienza del col. Ugo Mosco e di mons. Giovanni Ronca. Esaurita l'unica nota femminile della giornata, i giudici e le parti si sono interessati a quanto hanno detto gli altri quattro testimoni, quattro ufficiali.

Il primo è il generale Raffaele Catardi, già Vicecomandante delle Forze di polizia a Roma subito dopo l'8 settembre 1943. Egli dovrà riferire quale fu l'azione di Graziani nel tentativo di trasferire al Nord la P.A.I. (Polizia Africa Italiana).

TESTE: «Il maresciallo Graziani effettivamente fece presente al generale Presti, comandante della P.A.I., che si doveva effettuare simile trasferimento. Presti vi si oppose con tutte le sue forze (a me disse che i reparti sarebbero partiti solo con le mitragliatrici alla schiena...)». Graziani poi cedette quando gli furono portati gli elenchi dei militi della P.A.I., dai quali risultava che molti di essi erano ammogliati, per cui il trasferimento al Nord avrebbe significato un grave disagio per le famiglie.

PRESIDENTE: «L'ordine di trasferimento, in ultimo, ci fu?».

TESTE: «Non ci fu un ordine preciso di trasferimento, ma soltanto una eventualità: con la minaccia, Graziani voleva più che altro affermare un principio di disciplina».

PRESIDENTE: «Ma perchè questa decisione di Graziani?».

TESTE: «Senza dubbio vi erano delle pressioni da parte del governo della repubblica sociale. In un secondo tempo però, quando vennero fatti altri tentativi del genere da parte di Barracu e di Renato Ricci, sembrò che Graziani avesse cambiato radicalmente idea. Nel maggio del 1944 venne l'ordine che tutte le forze di polizia in Roma sostituissero le stelline con il gladio. Fu proprio Graziani a convocare il generale Presti per dirgli che avrebbe controllato di persona se la sostituzione effettivamente fosse stata fatta. Numerosi erano stati gli incidenti e gli attriti fra la P.A.I. e la Guardia di Finanza da una parte ed elementi del «Barbarigo» e della «Nembo» dall'altra.»

GRAZIANI, interrompendo: «Fu proprio per eliminare la ragione prima di questi attriti che decisi una simile sostituzione. Mi rendevo perfettamente conto che Roma ormai era da considerarsi perduta. Qualcuno ha voluto dire che per questa sostituzione delle stelline con il gladio io fui influenzato dal capitano Alvino della «Nembo»: i signori dimenticano evidentemente che fui proprio io a far arrestare questo capitano al Nord per avere egli violato la legge. E' vero che io detti l'ordine e pretesi che fosse effettuato, ma aggiunsi anche ironicamente: «So che le forze di polizia di Roma ci sono contrarie; che siano almeno intelligenti, che mettano sopra il gladio e sotto le stellette». D'altra parte credete forse che non sapessi che il generale Presti era a contatto da molto tempo con il Comitato di Liberazione? Eppure non mi sembra che egli si sia mai potuto lamentare di me».

Il terzo testimone è stato il tenente colonnello dei carabinieri Patrignani, il quale è stato chiamato per parlare sul disarmo dei carabinieri stessi.

TESTE: «Il generale Delfino convocò il 6 ottobre 1943 tutti i comandanti dell'Arma e comunicò loro che alla mezzanotte dello stesso giorno i carabinieri, per ordine di Rodolfo Graziani, sarebbero stati disarmati».

PRESIDENTE, interrompendo: «Ma l'Arma si era effettivamente dimostrata ostile ai tedeschi?».

TESTE: «Fatti concreti non si erano verificati. Un certo malanimo però era diffuso tra le file dei militi. I carabinieri non sopportavano i tedeschi. Debbo dire però che le primitive intenzioni di Graziani erano quelle di inviare i carabinieri a Zara per combattere contro i partigiani slavi. Il gen. Delfino fece presente che la maggior parte dei carabinieri erano richiamati e che avevano quindi a Roma le loro famiglie, per cui un trasferimento a Zara sarebbe stato per loro oltremodo disagevole. Graziani andò su tutte le furie ed esclamò: «Poichè i carabinieri desiderano fare gli attendisti a Roma, vadano in Alta Italia».

PRESIDENTE: «Ma era prevista una deportazione in Germania?».

*(Continua in 4.a pagina)*

L'AZIONE DEI SINDACATI LIBERI CONTRASTATA IN EMILIA

# VIOLENZE DEI COMUNISTI DENUNCIATE ALLA CAMERA

### *Marazza: "I colpevoli saranno processati„*

ROMA, 18 — Nel suo ultimo discorso a Montecitorio il Ministro Scelba, la settimana scorsa, concludendo il dibattito sul bilancio del suo Ministero, aveva detto fra l'altro che i comunisti avevano invitato a passare le vacanze in Bulgaria 56 bambini. Questi giunsero in quel Paese mal vestiti, mal nutriti e sporchi e per alloggiarli il Governo bulgaro dovette requisire un istituto religioso. Oggi DI VITTORIO alla Camera ha chiesto da quale fonte il Governo abbia appreso la notizia.

Gli ha risposto il Sottosegretario agli Interni MARAZZA. «La notizia — ha detto — l'abbiamo appresa da qualche connazionale che vive in Bulgaria e che giudica il fatto un'offesa al prestigio e al decoro dell'Italia e una speculazione politica volutamente inscenata dal partito comunista per dimostrare che gli italiani con l'attuale Governo vivono come degli straccioni».

DI VITTORIO ha ribattuto allora che quell'informazione è falsa ed ha affermato che i 56 bambini giunsero in Bulgaria in buone condizioni igieniche, vestiti modestamente ma decentemente. Niente, quindi, secondo Di Vittorio, speculazione politica.

L'on. BERSANI, a nome di tutti i deputati democristiani dell'Emilia, aveva presentato una interpellanza per denunciare la grave situazione creatasi nella provincia di Bologna per la violenta azione svolta dai socialcomunisti e dalle Camere del lavoro per impedire la libera costituzione di nuovi organismi sindacali.

«In molti luoghi — è detto nell'interpellanza — non si può circolare nè di giorno nè di notte, non si può esprimere a voce alta le proprie opinioni, gli operai delle correnti minoritarie sono i primi a essere licenziati e contro di loro si accaniscono la furia e la violenza fisica dei comunisti. Fatti del genere si sono verificati particolarmente nei giorni del 14 - 15 luglio specie contro i dirigenti sindacali delle correnti minoritarie. In quella e in numerose altre occasioni, specialmente nelle ultime settimane, anche delle donne sono state percosse, e quando a Castel San Pietro, ad Ozzano, a Sant'Agata, a Ponte Rizzoli ed in altre località si è tentato di costituire i Sindacati liberi come la Costituzione prevede e consente, gli iniziatori sono stati fatti segno a violenze da parte degli organizzati della C.d.L. Gli assalitori quasi sempre fanno parte di colonne che muovono nelle prime ore del mattino in numero rilevante, armati di bastoni, da paesi parecchio lontani dal luogo dove avvengono gli incidenti: questo sta a testimoniare che si è in precedenza organizzato un piano e freddamente messo in esecuzione.

«A Bologna si è tenuto in questi giorni un convegno della Federterra, nel quale si è deciso di stroncare con tutti i mezzi la costituzione dei liberi sindacati. Case di lavoratori sono state e sono tuttora bloccate, lettere minatorie vengono scritte ai dirigenti, ogni sorta di rappresaglie è compiuta contro le famiglie e particolarmente contro le donne che non aderiscono alla Camera del lavoro.

«Evidentemente si cerca con il terrore e con la forza di impedire che i lavoratori si organizzino liberamente. Gli esponenti della corrente minoritaria hanno più volte tentato di intavolare trattative, ma ogni tentativo d'intesa è stato vano».

Quasi continue sono state le interruzioni dell'estrema sinistra; così le contro interruzioni e gli interventi del Presidente. Infine il Sottosegretario MARAZZA ha affermato che il Governo è intervenuto più volte in provincia di Bologna per far cessare i disordini. Tale azione continuerà. Essa non avrà alcun carattere persecutorio, ma tutti i colpevoli di reati saranno deferiti all'autorità giudiziaria: «Le stazioni dei carabinieri sono state a questo scopo rinforzate, ma il Governo confida soprattutto nella saggezza dei lavoratori italiani».

Chiusasi la parte burrascosa della seduta, si è ripreso il dibattito sul bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura. Mentre parlava l'on. GULLO, comunista, alcuni deputati democristiani lo hanno più volte interrotto per ricordargli che quando era Ministro non fece quelle cose che ora vorrebbe si facessero da un giorno all'altro. Dai banchi dell'estrema sinistra si è dibattuto che allora non si potevano fare ma che oggi sì, essi sarebbero pronti a farle.

La direzione della D.C. ha smentito la notizia di dimissioni del sen. Restagno e dell'on. Piccioni, rispettivamente segretari amministrativo e politico del partito. Le dimissioni erano motivate da contrasti che sarebbero sorti in mezzo ai dirigenti ed ai parlamentari democristiani circa l'atteggiamento da assumere in politica estera di fronte all'attuale situazione internazionale.

## NUOVO COLLOQUIO di Bramuglia con Viscinski

PARIGI, 18 — Fonti argentine hanno riferito stasera che il Ministro degli Esteri argentino Bramuglia ha avuto un «soddisfacentissimo» colloquio di un'ora e un quarto con Viscinski e successivamente si è incontrato con i delegati inglese, americano e francese, ai quali ha riferito il contenuto della sua conversazione con il delegato russo.

Le stesse fonti hanno detto che fra il delegato argentino e quello russo si è discusso di un «nuovo atteggiamento» sovietico in ordine alla crisi di Berlino, ma che Viscinski ha comunque sottolineato che il suo Governo non intende fornire al Consiglio di sicurezza le dettagliate informazioni sull'andamento dei negoziati di Mosca, che Bramuglia aveva chiesto alle quattro Grandi Nazioni.

Secondo informazioni attendibili le delegazioni occidentali hanno redatto la risposta che, nella seduta pomeridiana di domani il Consiglio di sicurezza, daranno alle due domande formulate da Bramuglia venerdì scorso. Come è noto il Ministro degli Esteri argentino chiese l'esposizione di elementi nuovi sulla questione berlinese affinchè i componenti neutrali del Consiglio potessero farsi un concetto aggiornato della questione stessa.

Domani in mattinata il Consiglio di sicurezza si radunerà per discutere gli ultimi sviluppi della situazione in Palestina.

## I SINDACATI LIBERI ufficialmente costituiti

ROMA, 18 — Dopo due giorni di laboriose sedute dei delegati dei Sindacati liberi rappresentanti 81 provincie e 32 federazioni, l'assemblea costitutiva tenutasi presso il Convitto nazionale ha dato vita alla Libera confederazione generale italiana dei lavoratori.

Durante i lavori sono stati approvati anche alcuni articoli dello statuto provvisorio. Fra questi quelli riguardanti lo sciopero che è previsto previo referendum fra tutti i lavoratori interessati. Nell'elezione del Consiglio nazionale l'on. Pastore ha raccolto il maggior numero di voti, per cui è da prevedere che egli sarà capo della nuova Confederazione. A rappresentante nazionale della Venezia Giulia è stato eletto il dott. Rolando Cian di Gorizia.

Sospeso in extremis per una settimana lo sciopero degli autoferrotranvieri, oggi ha avuto inizio quello dei dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, i quali reclamano la corresponsione di un'indennità invernale di lire 50 mila. Sono tuttavia assicurati i servizi essenziali. Oggi inoltre sono entrati in sciopero i dipendenti dei convitti e degli educandati nazionali e i dipendenti delle case americane distributrici di film.

## Mobilitazione di slavi per la mostra di Capodistria

CAPODISTRIA, 18 — Con la solita coreografia e la partecipazione di circa duemila persone fatte affluire con automezzi e motobarche dai paesi vicini, domenica è stata inaugurata a Capodistria la cosiddetta «mostra delle attività economiche della Zona B del T. L.», che era stata preannunciata con un grande apparato propagandistico. La mostra espone prodotti agricoli, pollame, maiali, salsicce — che sono riapparse per la prima volta dopo il 1945 — cani da caccia nonchè singoli prodotti dell'artigianato locale, per i quali gli uffici competenti avevano dovuto anticipare le materie prime.

La manifestazione ha avuto inizio in piazza del Duomo con chilometrici discorsi di vari oratori sloveni; la mostra infatti non è stata altro che un pretesto per rivangare i soliti motivi propagandistici cari alle organizzazioni titine. Successivamente il col. Lenac ha consegnato i distintivi d'onore ai lavoratori d'assalto. La piazza naturalmente non era occupata che da sloveni, mentre la popolazione è rimasta completamente estranea alla manifestazione. I pezzi grossi del Governo della Croazia che erano attesi per l'occasione non si sono fatti vedere.

Verso sera, gruppi di slavi che circolavano per la città tentavano di attaccar briga con gli italiani per sfogare il malumore a causa del loro assenteismo. Al molo delle Galere un gruppo di facinorosi incontratosi con il prof. Mario Schiavon del Liceo «Combi», lo gettava in mare dopo averlo insolentito. Il malcapitato potè salvarsi a stento.

Si apprende da Piemonte d'Istria che è stata chiusa quella scuola elementare italiana, sebbene gli allievi iscritti non risultassero in minor numero di quelli dell'anno decorso. A Pirano sono arrivati altri 50 studenti sloveni per frequentare le varie scuole istituite nella zona.

*RIVELAZIONI DI UN EX FUNZIONARIO RUSSO*

# E' ANCORA "PRIMITIVA„ L'ATOMICA DEI SOVIETICI

### 400 mila persone lavorerebbero ad Atomgrad

NEW YORK, 18 — Un ex dirigente sovietico, Kiril Alekseiev, che, giunto in America in missione ufficiale, si è colà stabilito, ha dichiarato oggi nel corso di una intervista concessa alla radio americana che la Russia sta effettuando ricerche sulla bomba atomica in una città, Atomgrad, fondata appositamente nel 1945 nel Turkestan, non lontano dal confine con la Mongolia, dove sono state trasferite 400 mila persone.

L'Alekseiev, che era durante la guerra ingegnere al Ministero sovietico della Produzione aereonautica, ha detto che la popolazione della città atomica è costituita per la maggior parte da prigionieri politici condannati ai lavori forzati, ai quali è stato concesso «come speciale favore» di scontare la propria pena lavorando ad Atomgrad.

Secondo l'Alekseiev il dott. Peter Kaptiza sarebbe il più autorevole esperto della bomba atomica in Russia. «Il programma intorno alla bomba atomica — egli ha detto — ebbe inizio nel 1940 e il dott. Kaptiza cadde in disgrazia presso il Cremlino per non aver prodotto «in tempo» una bomba. Lo scienziato venne condannato ai lavori forzati, ma ora egli sconta la sua pena come capo delle ricerche di Atomgrad, dove il lavoro amministrativo inerente agli esperimenti è diretto da un certo Petrovic Alexandrov.

«E' probabile che i sovietici abbiano una o due bombe primitive e dei prototipi — ha detto l'ingegnere russo — ma le bombe sono troppo deboli ed hanno una potenza notevolmente inferiore alla prima bomba atomica americana sganciata a Los Alamos. Ci vorranno per lo meno tre anni perchè gli scienziati di Atomgrad possano superare le attuali difficoltà tecniche».

## Buon divertimento

Il più giovane studente universitario negli Stati Uniti è il quattordicenne Alexander M. McColl che frequenta il primo anno di lettere a Harward. Il ragazzo ha dichiarato che legge le opere latine per ricreazione.

○ MUORE DOPO IL PADRE

A Udine, due volte, nel giro di poche ore, la morte ha colpito una famiglia operaia del popoloso rione di Baldisseria Bassa. Sabato sera decedeva improvvisamente il capo famiglia Giobatta Camponetto. Dei quattro figli, il secondogenito, Franco, è stato colpito domenica sera da improvviso malore per un attacco cardiaco e qualche ora dopo è anche lui deceduto.

○ OSSERVATORIO SUL GRAN SASSO

Domenica il Ministro Gonella ha posto a Campo Imperatore la prima pietra dell'osservatorio astronomico che dovrà sorgere sul Gran Sasso d'Italia e sarà il più alto osservatorio d'Europa.

# CRONACA DELLA CITTA'

## A novembre la filovia "D"

### Andrà dai Portici di Chiozza al Piazzale Baiamonti oltre la nuova Galleria: più tardi a San Sabba e Zaule

Nel quadro dell'auspicato potenziamento dei servizi pubblici, susciterà certamente larga messe di consensi la notizia della prossima istituzione di una nuova linea filoviaria, che contribuirà non indifferentemente allo sviluppo periferico della città. Si tratta di una prima tappa nel progettato allacciamento Trieste-centro con Zaule, necessario all'erigenda zona industriale di quella località.

La Linea «D» — così verrà denominato il nuovo filobus — compirà per il momento il seguente percorso: Portici di Chiozza, Via Carducci, Largo Barriera Vecchia, Piazza Garibaldi, Viale Sonnino, Piazza Foraggi, nuova Galleria, Piazzale Baiamonti; raggiungerà cioè l'altezza del Cimitero Anglicano. Ma gli organi tecnici dell'Acegat sperano di poter prolungare la linea, entro un periodo relativamente breve, fino allo Stadio di S. Sabba, e, successivamente fino alla zona di Zaule.

Utilizzando la comoda «scorciatoia» costituita dalla bella Galleria di Piazza Foraggi, la linea «D» presenterà una serie di vantaggi: consentirà anzitutto agli abitanti dell'alta via dell'Istria di impiegare un tempo sensibilmente minore per raggiungere il centro cittadino; in secondo luogo alleggerirà il lavoro della linea 1, che è tra le più «c[illegible]rate» nel trasporto dei passeggeri; infine, rappresenterà un incentivo non trascurabile allo sfruttamento edilizio di San Sabba, giacchè è notorio che l'iniziativa privata ed il servizio pubblico si inseguono sopravanzandosi a vicenda come due ciclisti in gara.

Perchè tali premesse si realizzino, è indispensabile però che la filovia «D» sia messa quanto prima in condizione di servire realmente il popoloso rione, raggiungendo, se non subito lo Stadio, almeno l'ingresso principale del Cimitero. Altrimenti la lodevole iniziativa, che dovrebbe trovare applicazione per i primi del prossimo mese, si ridurrebbe a creare poco più di un doppione della Filovia «C».

### Congedo dell'ing. de Haag dall'Ufficio comunale dei LL.PP.

L'ing. Riccardo de Haag, Capodivisione all'Ufficio comunale dei Lavori Pubblici, dopo trentotto anni di attività proficua ed intelligente al servizio del Comune, durante i quali contribuì alla soluzione di quasi tutti i problemi tecnici che interessarono la città, ha chiesto il collocamento a riposo per dedicarsi alla libera professione. La Giunta Municipale gli ha rivolto un solenne elogio, mentre il Sindaco avv Miani gli ha espresso il ringraziamento del Comune e l'augurio d'un'ulteriore feconda attività.

### Una Scuola serale femminile di perfezionamento professionale

Le difficoltà materiali del dopoguerra hanno progressivamente esasperato i termini di un importante problema economico-sociale: quello dell'apprendistato. Ma se molto si parla della necessità di offrire ai giovani disoccupati i mezzi per apprendere un mestiere, scarsa attenzione viene generalmente dedicata alle ragazze, che, assolto l'obbligo scolastico a 14 anni, dopo aver frequentato una scuola elementare o di avviamento, cercano un'occupazione. La maggior parte delle giovani preferisce occuparsi nelle varie attività commerciali, in qualità di impiegate e di commesse, ma poche riescono a trovare un collocamento rispondente alle loro aspirazioni. Opportuno quindi non sottovalutare l'importanza delle varie occupazioni tecniche e l'utilità che la specializzazione di un lavoro tipicamente femminile riveste anche ai fini dell'economia domestica.

Il Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, allo scopo di offrire alle giovanette occupate o disoccupate la possibilità di apprendere e di perfezionarsi in un dato mestiere, ha istituito presso la Scuola di avv. industriale «C. Stuparich», con sede in via S. Francesco 25, una Scuola serale femminile per arti applicate all'industria e all'artigianato con le seguenti sezioni: taglio, cucito e confezioni famigliari; taglio e confezioni di biancheria da donna; taglio, confezione e maglieria per bambini; camiciaia e cucitrice per biancheria da uomo; ricamo a mano ed a macchina; maglieria a mano ed a macchina; tessitura a mano; rammendo, rattoppo e rappezzo; economia domestica; lavori artistici e di ornamento della casa. La scuola è del tutto gratuita.

### Raccolta di libri usati promossa dalla L.N.

La sezione educativa della Lega Nazionale, nell'intento di giovare a coloro, cui particolari e disagiate condizioni economiche non hanno permesso di intraprendere un corso di studi conforme alle proprie aspirazioni, ha promosso una lodevole iniziativa, invitando Enti e Scuole alla raccolta di testi scolastici che già abbiano cessato di essere utilizzati nel campo culturale ed educativo. Nella certezza che anche i cittadini vorranno generosamente concorrere alla riuscita dell'iniziativa, si comunica che le offerte individuali di testi scolastici e di libri — come le segnalazioni di raccolte collettive per il ritiro a domicilio — si faranno presso la sede della Sezione, in via Lazzaretto Vecchio N. 8, telefono 63-22.

La sezione educativa della L. N. comunica inoltre che, dovendo la Commissione procedere allo spoglio e relativo esame del rilevante numero di domande di libri e quaderni pervenute sino ad oggi, la presentazione delle stesse rimane sospesa per una decina di giorni circa».

## Il Governo italiano e il G.M.A. a una conferenza a Lubiana

SARA' TRATTATO IL PROBLEMA DELLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Il Governo Militare Alleato ha accettato l'invito di partecipare ad una conferenza che avrà luogo prossimamente a Lubiana, per accordarsi sui più importanti problemi inerenti lo sfruttamento della rete elettrica del territorio italiano ceduto alla Jugoslavia nel quale si trovano centrali elettriche.

Sarà trattato il problema della fornitura di energia elettrica da queste centrali al Territorio libero, fino allo spirare dell'Amministrazione fiduciaria. Alla conferenza parteciperanno delegazioni dell'Italia, della Jugoslavia e dei Governi Militari delle due Zone del Territorio libero.

Gli accordi raggiunti nella conferenza non pregiudicheranno in alcun modo negoziati per la convenzione tripartita tra il Governo italiano, quello jugoslavo ed il Governo del Territorio libero, come previsto dall'art. 6 del Trattato di pace con l'Italia.

### I bersaglieri ricostituiscono la Sezione "Enrico Toti"

Ieri sera, nella sala del Circolo «Amici dell'Arte», si sono riuniti i bersaglieri già appartenenti alla «Enrico Toti» per procedere alla ricostituzione della Sezione. Nel corso della seduta è stata pure approvata dall'assemblea l'adesione alla Associazione centrale di Roma, e quindi è stato eletto a Presidente della locale Sezione il signor Vincenzo Bocconi. Il Consiglio direttivo, dallo spoglio dei voti, è risultato così composto: Gianni Nenzi, col. Michele Gatto, dott. Livio Tamaro, Franco Corsari, avv. Ugo Panizzoni, Paolo Steiner. La riunione si è chiusa con un evviva a Trieste e all'Istria italiana.

## IL VARO AL FELSZEGI

LA BELLA MOTONAVE «OTRANTO» COSTRUITA PER L'ARMATORE MARTINOLICH, SCENDE IN MARE DAGLI SCALI DEL CANTIERE NAVALE FELSZEGI DI MUGGIA

### L'assemblea dei Volontari giuliani

La Compagnia Volontari Giuliani rammenta che domani, mercoledì, alle 21, nella Sala maggiore della Camera del Commercio, via della Borsa 2, sarà tenuta l'assemblea straordinaria, nella quale sarà riferito l'esito del referendum indetto dalla Presidenza.

**Le undici pattuglie della P.C.** impiegate per i servizi inerenti alla campagna del traffico, hanno elevato ieri 156 contravvenzioni.

## SILENZIOSA GUERRA CALDA ALLE RUGHE

### Donne dai sedici ai sessanta nella clinica della bellezza

*In un moderno edificio dominato dal ticchettio di un piccolo esercito di «Olivetti» e dai trilli di un plotone di telefoni, è alloggiata una candida clinica di restauro per le bellezze deteriorate. Luci soffuse, profumo intenso di cosmetici e profusione di candidi lini creano nell'ambiente un'atmosfera da favola orientale. La vasta sala, dove mani abilissime cancellano rughe incipienti e ammorbidiscono epidermidi incartapecorite, sembra staccata dal resto della città, e le cabine sono altrettanti nidi silenziosi dove non giunge l'eco del mondo.*

*Vanno e vengono le donne, con un ritmo che non conosce tregua. Nella piccola anticamera, in penombra, attendono pazienti le clienti di Sergio, il mago delle pettinature, e della giovane graziosa signora capace di trasformare, dicono, con i tocchi sapienti delle sue mani, in velluto anche la pelle di un coccodrillo. Ma l'attesa non è spiacevole. Sulle pareti, piccoli quadri di un maestro francese, montati su specchi, riproducono con tenui colori la grazia e l'eleganza dell'Ottocento parigino che piacque tanto a Maupassant, e su un tavolo spiccano vivaci le copertine di «Vogue», «Bellezza», «Town & Country», e di altre riviste italiane e straniere. Quali cure vengono praticate in questa clinica della bellezza? La giovane signora che «fa i visi» ci spiega la complicata alchimia che consente a signore cinquantenni di sfoggiare gote rosate da adolescente.*

*La base unica di tutti i trattamenti cosmetici è un'accurata pulizia della pelle, che si ottiene mediante l'applicazione di creme detergenti; segue poi la vaporizzazione. Per questa seconda operazione, la cliente deve infilare la testa in un cilindro di metallo, illuminato e riscaldato con una speciale luce violetta o azzurrina, che in pochi secondi ha il potere di imperlare la sua epidermide di minutissime goccioline di vapore. Infine, viene applicata una lozione, astringente e disinfettante e quindi praticato un massaggio di circa mezz'ora. Un'ultima pulitina e la signora è pronta per il trucco, che spiccherà nitido e luminoso sulla pelle ripulita a fondo. Gli elementi base dei preparati per le cure del viso sono oggi gli ormoni e le vitamine, infinitamente più efficaci delle maschere di argilla, lango e paraffina che in un tempo non lontano erano ritenute il non plus ultra per il mantenimento della freschezza epidemica. Il massaggio manuale ha definitivamente rimpiazzato quello praticato con battole elettriche, che seccavano le cellule. In parole povere, siamo ritornati alle origini: cioè ai massaggi con sostanze grasse come insegnarono quei maestri dell'estetica che furono gli antichi greci.*

*Da Sergio abbiamo appreso le ultime novità in fatto di pettinature. Niente più capelli a salice piangente o chiome da febbre tifoidea, ma semplici pettinature corte, con i capelli morbidamente arricciati; pettinature beninteso, che richiedono un'arte speciale nel taglio, che forse soltanto le mani di Sergio, il quale è stato il parrucchiere di fiducia di una maliosa principessa spagnola ed ha pettinato blasonate di mezza Europa, possono realizzare. Per le donne camaleonte, quelle cioè che hanno esperimentato sulla loro testa tutti i colori dell'iride, dal bianco al blu acciaio, aggiungeremo che la tinta di moda è uno speciale riflesso color tortora. Ci sono poi i riflessi adatti soltanto per le serate mondane, e in esili fiale di cristallo sono contenuti i colori che permettono alle donne di intonare i capelli con la tinta dell'abito. Sfumature per tutti i gusti: dal viola «amore» allo zaffiro più puro.*

*Che età hanno le frequentatrici di un istituto di bellezza? Tutte le età: dai 16 ai '60, e di tutte le categorie: piccole impiegate ed elegantissime dame. Tutto sommato, una sosta nel tempio della bellezza viene a costare dalle 500 alle 700 lire: poco più di un'orchidea e meno di un romanzo di Luciana Peverelli. E si fanno realmente miracoli. Siamo convinti che se l'orrida Megera si fosse affidata alle cure di queste vestali della bellezza, dopo un'ora di massaggi e applicazioni avrebbe potuto far concorrenza alla stessa Venere.*

**Mir.**

### Ritrovare la mamma

Dopo avere assistito e aiutato centinaia di bambini austriaci, l'Associazione triestina d'assistenza per i bambini dell'Austria ha favorito la venuta a Trieste del primo bimbo germanico che l'Associazione prende sotto la sua protezione. Anche questo ragazzo è una delle tante vittime della guerra. Rolf Rottermel ha appena 8 anni, e da tre anni, vive lontano dalla sua mamma, occupata presso un locale ufficio alleato. Il bimbo, che viveva ad Amburgo presso una famiglia di parenti materni, sabato mattina ha lasciato quella città diretto a Trieste. Fino alla frontiera italiana il ragazzo è stato accompagnato dai parenti, e dal confine fino a Trieste ha viaggiato solo, sempre però affettuosamente assistito dalla nostra Polizia e dal personale ferroviario. Il piccolo Rolf, che della mamma conserva soltanto una foto, si è vivamente commosso nel vedere alla stazione la tanto sognata mamma che gli correva incontro a braccia aperte. Durante la sua sosta a Trieste, il bimbo sarà ospite di una famiglia germanica.

### Odore d'alcool fra le siepi

Una pattuglia della Polizia fiscale di servizio nelle campagne di Albaro Vescovà, è stata attratta verso un boschetto da un acuto odore d'alcool che proveniva da un groviglio di siepi. Giunti sul posto, i poliziotti hanno sorpreso Carlo Mameli e sua moglie Angela, entrambi domiciliati ad Albaro, occupati a sorvegliare la distillazione di un quantitativo di alcool fabbricato clandestinamente in un capace alambicco. Poco distante sono stati rinvenuti circa 15 chilogrammi di vinacce e residuati di grappa. Il Mameli è stato denunciato all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto, e la moglie sua a piede libero.

### Un figlio brutale

L'altra notte la Polizia di Trebiciano ha avvertito telefonicamente la C.R.I. di accorrere nella casa n. 135 di quella località per soccorrere un ferito. Giunti sul posto i sanitari hanno rinvenuto lo scalpellino Lorenzo Ciuk, di 65 anni, il quale presentava la frattura della gamba sinistra, per cui hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Trieste. Al funzionario di Polizia, di turno nel pio luogo, il Ciuk ha dichiarato che verso le 2, mentre stava dormendo, era stato aggredito con calci e pugni da un suo figlio.

**Presso il Sindacato** scuola elementare, sono in visione i decreti legislativi sui concorsi banditi dal Ministero della P. I.

### Auto pilotata da un triestino che uccide un uomo a Udine

Un mortale investimento automobilistico è accaduto ieri sera, nei pressi di Magnano in Riviera (Udine). Ne è stata vittima lo scalpellino Domenico Conchin, di 76 anni, da Madonna di Buia, il quale attraversando la strada, dove numerose erano le macchine di passaggio, veniva investito da una Topolino targata TS 3213 e guidata dal commerciante triestino Ettore Stecchina fu Alberto, di anni 32, abitante a Trieste in via del Toro 5. Il Conchin, per la violenza dell'urto, rimaneva cadavere sull'istante, avendo riportata la frattura della volta cranica.

### ANNONARIA

**Distribuzione latte.** Oggi hanno inizio le seguenti distribuzioni di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona: 7 barattoli a persona alle categorie da 0 a 9 e oltre i 65 anni, verso asporto del buono di prelevamento 6; 2 barattoli a persona alle categorie da 9 a 65, anni, verso asporto del suddetto buono; 7 barattoli a persona ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici e operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. della carta supplementare, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la Centrale del latte di via Pascoli n. 10. Prezzi: per il Capoluogo L. 40 il brt.; per i Comuni della Zona L. 41.

† Sabato 16 corr. si è spento il

**Cap. Riccardo Sigon**

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ITALIA PILLIN, la figlia UCCIA, le sorelle ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la Sua cara memoria.

Trieste, 19 ottobre 1948.

L'«ITALIA» S. A. di Navigazione si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Capo Ufficio

**Cap. Riccardo Sigon**

della cui apprezzata opera serberà perenne, grata memoria.

† **Giovanna Bastiani**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i FIGLI, le NUORE e i NIPOTI.

Trieste, 17 ottobre 1948.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che gentilmente hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata mamma

**Lucia ved. Pacor**

LA FAMIGLIA

Nel II anniversario della morte del mio caro indimenticabile marito

**Mario Tagliaferro**

il 22 corr. ore 10 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

### Dichiarazione di morte presunta

(I.a Pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ANNA KROCHMAL fu Adolfo, ved. Scholefield in Volterra, è invitato a comunicarle, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente, al Tribunale di Trieste.

Avv. Antonio Nimira

(II.a Pubblicazione)

Natalia Pecenco ha presentato istanza per dichiarazione di morte presunta di ALBERTO PECENCO fu Luigi nato il 13 maggio 1894 e si invita chiunque avesse notizie a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Grisogono

### Dichiarazione di assenza

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza dd. 22 giugno 1948 ha dichiarato l'assenza di CARLO CARIS fu Antonio e di Maria Zerial, nato a Trieste il 26 aprile 1899, già residente a Trieste.

Proc. dott. Luigi Carbone

**PELLICCERIA COSSUTTA**
CORSO GARIBALDI N. 6-II
Tailleurs Cuma . . . L. 26.000
Pannofix martellati . L. 35.000
Confezioni:
Cuma . . . . . . . L. 29.000
Lapin . . . . . . . L. 13.500
Capretto . . . . . . L. 25.000
Hodeida . . . . . . L. 48.000
Gatto tigrato . . . L. 30.000
American Mice . . L. 35.000
★
APPROFITTATE OCCASIONE
★
VOLPI - LUPI - LINCI
Visitateci e vi convincerete
CORSO GARIBALDI N. 6-II

**"Tè Apas"**
DEPURATIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

QUESTA SERA ALLE ORE 21 TUTTI AL
**Caffè di Piazza Venezia**
PER LA
**SERATA DANZANTE "CILLIA"**
organizzata dal Comitato SUS con Numeri di varietà
SI PUO' VINCERE UNA «LAMBRETTA»
Ingresso libero

**SMARRIMENTO**
CANE CACCIA BRETTON bianco marrone risponde nome Stop; smarrito giorno 8 corr. paraggi Via Commerciale. Mancia adeguata telefonando 8187

Il **prof. Domenico Longo**
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
RIMARRA' ASSENTE FINO AL 7 NOVEMBRE 1948

**Dott. B. SCHÄFFER**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti: palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1. angolo Via S. Marco

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

**DOTT. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20. Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

**Il dott. A. DE GIACOMI**
SPECIALISTA
MALATTIA VENEREE E PELLE
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19
Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

**Dott. SENIGAGLIESI**
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167
Riceve:
I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30


## La V Mostra nazionale della caricatura

### Paradossi in punta di matita

#### Sessantasette espositori con 459 opere Presenti i più popolari artisti concittadini

Dalla trasfigurazione feroce alla bonaria presa in giro, dalla schematizzazione facciale alla bizzarra composizione della figura, tutto le grandi personalità politiche ed artistiche debbono sopportare da quegli impenitenti umoristi della matita e del pennello che rispondono all'appellativo di caricaturisti. E sarà appunto questo il nerbo della V Mostra della caricatura, organizzata dall'E.N.A.L., che si inaugurerà sabato 30 ottobre alla Galleria Trieste.

De Gasperi ed Einaudi sono i più rappresentati tra i massimi esponenti del mondo politico; caricature di ogni formato e di ogni colore ne moltiplicano le popolari sembianze.

Ma non soltanto su opere di tale genere si basa l'estrosa rassegna: l'istituzione di tre diverse categorie, la caricatura generica, il bozzetto caricaturale d'ispirazione satirica e — novità di quest'anno — la caricatura pubblicitaria concedono ai concorrenti la più ampia libertà di temi. Specialmente nel bozzetto, dalla complessa allegoria politica alla gustosa illustrazione del concorso di bellezza, ha modo di sbizzarrirsi la vena degli artisti. Le opere, ripartite nelle quattro categorie, verranno giudicate da quattro diverse commissioni, onde permettere una selezione serena e meditata, e concorreranno per le prime tre all'assegnazione di un premio di lire 30.000 e di un secondo premio di lire 20.000; mentre tra le varie caricature pubblicitarie saranno distribuiti tre premi a pari merito di 20.000 lire ciascuno.

67 espositori d'ogni parte d'Italia, da Agrigento a Vipiteno, saranno presenti alla Mostra dell'E.N.A.L. con 459 opere; non mancheranno caricaturisti più noti sia in campo nazionale che localmente: Zanini, Leale, Nadiani, Zuliani, Kollman ecc. e, fuori concorso, parteciperà all'insolita manifestazione persino il direttore generale dell'E.N.A.L. Volpini. Tra le novità della V Mostra della caricatura va ancora annoverata l'ammissione delle sculture satiriche e delle opere degli esordienti, per le quali ultime sono riservati dei premi speciali. Durante il trattenimento danzante, organizzato dalla segreteria della Mostra sabato 30 ottobre a favore dell'Ente organizzatore, i concorrenti prenderanno di mira gli intervenuti più in vista, arricchendo così la Mostra di nuove opere chiaramente indicative nella loro immediatezza.

### Adesioni alla Mostra universitaria d'arti figurative

L'ufficio stampa della Mostra universitaria d'arti figurative informa che il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione quale espositore e partecipante al Concorso a premi, si chiude il 25 corr. Tali domande vanno presentate al Circolo universitario di piazza Ponterosso 5, tel. 29-119. Numerose sono le adesioni, anche da parte di giovani universitari residenti fuori di Trieste, per cui si prevede una larga partecipazione nella quantità di opere esposte, ed un notevole contributo della sensibilità del gesto artistico, per la qualità dei lavori in esposizione. La Commissione di accettazione e di collocamento dell'opera risulta formato dallo scultore Marcello Mascherini, e dai pittori Carlo Sbisà e Livio Predonzani.

## SPETTACOLI

### L'ultima recita di Maria Melato

#### Fiori col tricolore all'attrice acclamata

Riesumata dopo molti anni di dimenticanza, «Maternità» ha lumeggiato ieri sera quelli che furono gli ideali, i temi morali e sociali e le forme sceniche del teatro di Roberto Bracco, che per certi aspetti polemici sul costume e sul valore etico dei rapporti coniugali confluisce nella grande corrente idealistica del teatro ibseniano, e per altri si restringe nell'ambito del carattere napoletano. Comunque Bracco non è più vecchio e superato di quanto non lo siano Pinero, Wilde, Sardou, Bernstein, Bataille e certe opere di Ibsen; e può tener testa a molti contemporanei molto meno vitali di lui. «Maternità» è ritornata sulla scena per virtù di Maria Melato iersera, interprete ardentissima e appassionata e talora di tono esuberante, ma sempre avvincente e umana. Il pubblico che gremiva il teatro ha accolto la cara attrice con omaggio di fiori e dimostrazioni di italiana fedeltà e lancio di nastri tricolori, dimostrazioni che hanno salutato Maria Melato anche alla fine della recita quando ella disse con armonioso ritmo e musicale modulazione alcune liriche.

### Stasera i De Filippo al Verdi

Questa sera, alle ore 20.45, la rappresentazione del Teatro di Eduardo con Titina De Filippo con la novità «Napoli milionaria!». Essendosi verificato già l'esaurito, la commedia si ripete domani, continuando alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

### Concerto Nordio alla Radio

Si trova in questi giorni a Trieste, essendoci venuto quale Commissario governativo per gli esami al Liceo Musicale, l'illustre maestro e compositore cittadino Cesare Nordio. Per quasi vent'anni direttore del Conservatorio di Bologna, e attualmente di quello palermitano, Cesare Nordio gode vasta rinomanza negli ambienti musicali nazionali ed europei: ha infatti diretto anche a Vienna, Varsavia, Budapest. Egli è ora in missione a Bolzano per la riorganizzazione di quel Conservatorio e studia un piano tendente ad istituire in quella città un festival internazionale di musica a ciclo annuale. Domani sera, l'illustre concittadino dirigerà a Radio Trieste un concerto sinfonico, che comprende la «Suite in do magg. per due oboe, fagotto ed archi», di G. S. Bach; «Il lago d'amore», dello stesso Nordio; l'«Intermezzo dei pastori», di Spagnoli; l'«Ouverture a una commedia», di Busoni; «Notturno e giga» di Martucci; e la «Fantasia su temi serbi» di Rimsky Korsakoff.

### * ASTERISCHI

NOZZE

Domani 20 corr., alle ore 10, nella Cattedrale di S. Giusto la signorina Erna Sortsch darà la mano di sposa al prof. Claudio Milleri. Officierà mons. Marussi. Alla coppia felice rallegramenti e auguri.

LAUREA

Il concittadino Carlo D'Orlando si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Franco Flarer la tesi: «Impetigo herpetiformis e gravidanza». Al neo-dottore vivissime congratulazioni.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

### Incauto acquisto

Si è concluso ieri dinanzi al Tribunale penale un processo per ricettazione che, iniziatosi qualche giorno fa, era stato poi rinviato. Gli imputati, certi Marcello Giovannini, Giovanna Hrovath, Arturo [illegible]ugovich, Silverio Gandolfo ed Emilio Delzet, dovevano rispondere di essere stati trovati in possesso di varie pezze di stoffa, risultate di provenienza furtiva e di proprietà dei commercianti Meneghelli e Cavaliere. Per il furto delle stoffe, avvenuto nell'agosto del 1945 nel magazzino di via Genova 13, i due commercianti avevano subito un danno di circa due milioni di lire. Il Tribunale ha trovato colpevoli di incauto acquisto, mutando così la primitiva rubrica di ricettazione, soltanto la Hrovath e il Giovannini — contro i quali non ha proceduto per sopravvenuta amnistia — ed ha assolti tutti gli altri. Difensori erano gli avvocati Moscolin, Sardos jr. e Carlini; patrono di Parte civile l'avv. Zennaro.

### A porte chiuse

Sei giovanissimi imputati — tutti dai 15 ai 18 anni — sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale penale sotto l'imputazione di tentata rapina. Dovendosi trattare di argomenti piuttosto scabrosi, la causa si è tenuta a porte chiuse. Dalle prove presentate è risultato che uno dei giovani, certo Cosimo Semeraro, era stato avvicinato una sera, mentre si trovava nel giardinetto di fronte alla Stazione centrale, da un signore di mezza età che lo aveva invitato a fare una passeggiata. Il ragazzo aveva accettato per vedere come sarebbe andata a finire la cosa, ed era abbastanza tranquillo perchè sapeva di essere seguito dalla «ganga» dei suoi amici. Ma quando, giunti al cavalcavia della strada che porta al Faro, il signore cominciò ad essere un po' troppo espansivo, il Semeraro dette una voce agli altri ragazzi e questi piombarono addosso al tizio percuotendolo di santa ragione e tentando sembra — di portargli via denaro ed orologio. L'avventura ebbe termine grazie all'intervento di un agente della polizia che portò al più vicino settore tutta la compagnia. Ieri, non ravvisando nel fatto gli estremi della tentata rapina, il Tribunale ha assolto tutti i sei imputati perchè il fatto non costituisce reato.

## Accordo sulla rivalutazione dei minimi ai dipendenti dell'Acegat

I lavoratori dell'Acegat, riuniti iersera in assemblea generale presso la Camera Confederale del Lavoro per esaminare le trattative economiche recentemente intercorse con la Direzione dell'Azienda, hanno espresso la loro fiducia ai propri rappresentanti sindacali, ritenendo soddisfacenti i risultati ottenuti. L'Azienda infatti ha aderito alla richiesta di applicazione dei minimi, rivalutati nella medesima misura prevista dall'accordo nazionale e con la medesima decorrenza del 1.o aprile, mantenendo inalterato il trattamento economico più favorevole, esistente a Trieste per le categorie IV B impiegati e III e IV operai. Alla carriera dei lavoratori dell'Acegat sono stati aggiunti ulteriori cinque scatti per gli impiegati e sei scatti per gli operai, elevando dal 37 al 55% per questi ultimi, e dal 45 al 55% per gli impiegati, l'incremento di retribuzione dal gradino iniziale.

Nonostante l'intervento delle organizzazioni sindacali, la mancanza di lavoro ha resi necessari all'Arsenale Triestino i progettati licenziamenti. Si è riusciti tuttavia a ridurre il numero iniziale di 200 licenziati, sottraendo al grave provvedimento 35 capifamiglia, per i quali la perdita del lavoro avrebbe avuto conseguenze disastrose.

Continua l'astensione dal lavoro degli impiegati dell'I.N.P.S., che sono scesi in sciopero per appoggiare le rivendicazioni economiche sostenute dai loro colleghi del resto d'Italia.

### Mutilati veneziani del lavoro in visita a Trieste

Nella mattinata di domenica, il Sindaco avv. Miani ha ricevuto nella Sala del Consiglio, al Comune, una rappresentanza di quaranta mutilati del lavoro di Venezia, in visita alla nostra città. L'incontro, improntato alla più schietta e fraterna cordialità, ha provocato una spontanea manifestazione d'italianità. Dopo aver rilevato il significato sociale del sacrificio subito nella quotidiana fatica, e l'importanza nazionale patriottica di questi scambi di visite, il Sindaco ha consegnato la medaglia commemorativa del Comune al presidente dell'Associazione veneziana, che ha risposto con elevate parole.

### A proposito di una nomina

Apprendiamo che il primo graduato nel concorso nazionale al posto di primario otorinolaringoiatra nei nostri Ospedali, ha interposto ricorso all'autorità giurisdizionale e di governo contro la delibera dell'Amministrazione dell'Ente Ospedali Riuniti, che ha nominato al posto altro concorrente risultato secondo in graduatoria. Sia per la natura delle questioni giuridiche che tale delibera ha fatto nascere, sia per la notorietà nel campo scientifico e medico del concorrente non nominato, il ricorso desta molto interesse e discussione: la mancanza nel T.L. di Trieste di organi di giustizia amministrativa renderà probabilmente necessaria una pronuncia da parte del G.M.A. sul caso di violazione di legge ed eccesso di potere lamentati dal ricorrente.

### Le comari di Bacco

Gli equipaggi delle varie camionette «Morris» hanno rastrellato l'altra notte in sole due ore complessivamente tredici ubriachi. Stavolta il numero delle amiche di Bacco ha nettamente superato quello degli amici. Tra le fermate ci sono anche due litigiose comari, le quali dopo essersi sbronzate in un'osteria di Cittavecchia, hanno aggredito a colpi di scarpa un malcapitato passante, che è riuscito a sottrarsi con la fuga alle loro ire.

### Rispondiamo ai lettori

*Commissione pensioni statali.* Ai numerosi lettori che ci hanno scritto in proposito, possiamo assicurare che il problema è tuttora allo studio delle competenti autorità. La Missione Italiana, il G.M.A. e la Presidenza di Zona sono attualmente in contatto con il Ministero interessato di Roma, dove è stato pure inviato un magistrato per perorare gli interessi dei pensionati e pensionandi locali.

*Correzione cognomi.* Il termine per la correzione dei cognomi è scaduto già tempo fa, e pertanto i competenti uffici non accettano più domande in merito.

*Loculi ossari perpetui.* A completamento della nostra precedente nota, informiamo i lettori interessati che i due tipi di loculi ossari perpetui al Cimitero di Sant'Anna importano la spesa, comprensiva delle tasse, di lire 10.990 rispettivamente lire 2826. Le domande vanno presentate alla Divisione Cimiteri del Comune, via del Teatro 5.

*Condomini.* Continuano a pervenirci lettere chiedenti informazioni sui condomini. Ricordiamo a tutti che una nuova disposizione di legge in proposito verrà emanata prossimamente. Per i casi particolari segnalatici, gli attuali locatari non sono obbligati ad accettare lo scambio di alloggio proposto dai nuovi proprietari. La disposizione di legge che regola la materia è l'O. G. n. 14.

### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18.30, a cura dell'U.I.M. continuazione della discussione sulla relazione Furlani: «Tipi di scuole post-elementari», al Liceo Petrarca - Ore 21, in Sala Dante, proiezione di cortometraggi americani in tecnicolore, concessi dall'A.I.S. e dedicati allo scoutismo, a cura della «Columbus Association» e del Circolo Venezian. - Ore 21, al Circolo universitario, via Università 7, proiezioni cinematografiche, fra cui la partita Triestina-Bari.

★ DOMANI - Ore 21, nella sala maggiore della Camera di commercio, via della Borsa 2, assemblea straordinaria della Compagnia volontari giuliani.

★ La Direzione de «L'illustrazione del medico» ha prorogato al 31 corr. la accettazione dei lavori per il concorso da essa bandito.

★ L'assemblea generale dell'A.S.I. avrà luogo la prima domenica di dicembre; le iscrizioni varranno chiuse il 15 novembre p.v. La presentazione delle candidature al comitato direttiva avrà inizio il 20 novembre.

★ La Sezione di S. Vito della D.C. organizza un doposcuola per alunni delle elementari; iscrizioni dalle 17 alle 20 in via Duca d'Aosta 10.

★ GITE: col Cral C.R.D.A. a Milano per Milan-Triestina; con il «S. Giusto e Bologna al seguito dei cestisti.

**Sono state medicate** all'ospedale Cristina e Maria Ghira, di 21 e 48 anni rispettivamente, e Lucia Pettini, di 33 anni, abitanti in via S.M.M.Inf. 756, le quali erano state malmenate da un loro vicino di casa, che intendeva così vendicare sua moglie, con la quale le tre donne avevano avuto un contrasto.

### CALENDARIETTO

**Ieri.** Temperatura: mass. 18.2; min. 14.6. Pressione: 755.2 in aumento.

**Oggi:** S. Annibale p. Il sole sorge alle 6.20, tramonta alle 17.10. La luna sorge alle 17.47, tramonta alle 7.44.

**Marea.** Bassa: ore 3.20, cm. 35 sotto il l. m.; alta: ore 9.30, cm. 56 sopra il l. m.; bassa: ore 16, cm. 59 sotto il l. m.; alta: ore 22.15, cm. 30 sopra il l m.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 15: «Anni verdi» con Denn Stockwell, Bederly Tyler, Tom Drake e Charles Coburn. E' un film Metro. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16: Prima visione: «Sotto il sole di Roma», il film tre volte premiato al Festival di Venezia Ult. 22.
**FENICE.** 16: «Legittima difesa» con Louis Jouvet, Susy Delair. Ultima 22.
**FILODRAMMATICO.** 16 - 18 - 20 - 21.45: «Corsari della terra», Alan Ladd, Dorothy Lamour. Film Paramount.
**ITALIA.** 15.30: «Fra le tue braccia», delizioso. Jennifer Jones, Charles Roger.
**ALABARDA.** 14: «Per chi suona la campana», capolavoro in tecnicolore con Ingrid Bergman e G. Cooper.
**IMPERO.** 16: «Scandalo a Filadelfia» con Gary Grant, Katharine Hepburn e James Stewart. Film Metro.
**VIALE.** 16: «Il prigioniero» con Tyrone Power e D. Lamour. Colosso Fox.
**GARIBALDI.** 14, ultima 22: «Chiamate Nord 777» con James Stewart. Prima visione Fox.
**MASSIMO.** 16: «Pinocchio», il più bel film in tecnicolore di Walt Disney.
**CINE DEL MARE.** 16: «Tamara, figlia della steppa» con Tamara Taumanova. Segue «Paperino» di Walt Disney, a colori.
**ARMONIA.** Cassa dalle 14. Seconda settimana dello strepitoso successo del film «Avorio nero» con gli impareggiabili F. March e O. De Havilland. Varietà De Rosé; a grande richiesta, ultime repliche.
**NOVO CINE.** 16: «Ciclone giustiziere» con Loli Wilde. 1.a visione. Sabato: «Saludos amigos» in tecnicolore di Walt Disney; copia nuova originale.
**SAVONA.** 16: «Notorius» (L'amante perduta). Ingrid Bergman, Gary Grant.
**IDEALE.** 16: Ultimo giorno: «Suez», T. Power, L. Young. Ult. 21.30.
**ODEON.** 15.15: «Verso l'ignoto», film di ambiente orientale nella interpretazione di Deanna Durbin.
**MARCONI.** 16: «Frontiere selvagge», R. Scott, R. Ryau, A. Jeffreys; divertente.
**AZZURRO.** 15: «Giorgio sei grande» una brillantissima commedia con W. Wright e M. Chapman.
**ADUA.** 15.30: «Noi siamo zingarelli» con Stanlio e Ollio. Continua risate.
**RADIO.** 16: «La scala a chiocciola» con Dorothy Mc Guire e George Brent.
**VITTORIA.** 16: «Avventura a Washington» con H. Marshall, V. Bruce.
**VENEZIA.** 15: «Il ponte dei sospiri», storico, e comica.
**BELVEDERE.** 16: «Mister Smith va a Washington» con James Stewart e Jean Arthur, e documentario. Ult. 21.

### LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 13: Giornale radio. 13.20: Nello Segurini e la sua orchestra. 14.30: Musica varia. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18: Liriche per canto e pianoforte. 18.30: La voce dell'America. 19: Arie dalla «Vedova allegra». 19.10: Orchestra Nicelli. 19.35: Canti regionali. 20: Giornale radio. 20.20: Pagine scelte dalla «Boheme» di Puccini. 20.40: Musiche svizzere: mezzosoprano Germana Baruch. 21: «Hooop...là!», panorama di varietà. 22: Le nove sinfonie di Beethoven: 4.a sinfonia.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Liriche per canto e pianoforte di Ludovico Rocca. 18.30: Musica da ballo. 19.10: Orchestra Nicelli. 20.36: «Il tabarro», di Puccini e «Angelique», di Ibert.

### STATO CIVILE

dei giorni 17 e 18 ottobre 1948

Nati 16; morti: 11; nati morti: 1; matrimoni: 9.

MORTI: Vecchiet Francesco, a. 67; Gombacci ved. Bastiani Giovanna, a. 76; Hlaca ved. Piscanec Francesca, a. 88; Bastiancic in Rizzardi Carla, a. 48; Binello ved. Frilli Rosa, a. 71; De Pol Luigi, a. 64; Fiorentin Ettore, a. 12; Cucek Maria, a. 21; Scocchi in Sferco Anna, a. 62; Gottardis ved. Wedlin Vittoria, a. 79; Crisman Dario, mesi 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bartelloni Raffaele, capit. di fanteria, con Turcio Maria, impiegata com.; Erenkovic Martino, fonditore con Pertot Erminia, sarta donna; Calzi Giuseppe, autogenista con Cok Liliana, giornaliera; Sigon Claudio, tornitore mecc. con Giacomini Liliana, impiegata; Vellam Ermanno, perito industr. con Ramani Pierina, casalinga; Scarabotti Aurelio, droghiere con Zagar Elena, parrucchiera; Cej Riccardo, negoziante con Pregarc Donia, casalinga; Carmeli Mario, falegname con Telian Giovanna, casalinga; Partel Luigi, costrutt. mecc. con Vremec Guida, casalinga.

### VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4066. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA - Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
SAPPADA SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.
ARTA PALUZZA - RAVASCLETTO, giovedì ore 6.30.
UDINE giornaliero ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 18.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' N. 6 - CIT
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE


**G. SFERZA**
TRIESTE - VIA VALDIRIVO N. 34
TELEFONO 29-667
STUFE IN COTTO — CUCINE ECONOMICHE — PIASTRELLE PER RIVESTIMENTI — MATTONELLE PER PAVIMENTI
ARTICOLI PER FUMISTERIA

**CAVALLAR**
LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

**IMMINENTE AL ROSSETTI**
HELMUT DANTINE
MARY ANDERSON
PAUL LUCAS

IMMINENTE — IMMINENTE
**IL MARE D'ERBA**
GRANDE COME I SUOI INTERPRETI!
Spencer TRACY — Katharine HEPBURN
Robert WALKER — Melvyn DOUGLAS
Metro-Goldwyn-Mayer
Regia: Elia Kazan

OGGI — **AL FENICE** — OGGI
PRIMA VISIONE DI
**LEGITTIMA DIFESA**
LOUIS JOUVET — SUZY DELAIR
Regia H. CLOUZOT
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE VENEZIA 1947

# NOSTALGIE

Attaccata alla grossa città balneare inglese di Bournemouth, tutta viali asfaltati, negozi, ville, alberghi, pensioni, è Christchurch che ha una grande e antica chiesa priorale, con una tozza torre campanaria che domina quel tratto di costa pianeggiante, e intorno al recinto della chiesa ci sono le solite sale da tè con pretese pittoresche e arcaicizzanti, ma la chiesa è in gran parte genuina, e la torre ancora di più, sebbene si possa sospettare che gli atteggiamenti passatisti del campanaro mirino ad essere un pezzo di colore come le finte travature elisabettiane e i caratteri pseudo-gotici delle sale da tè. Questo campanaro, o custode della torre che fosse, c'invitò a salirne i più di cento scalini promettendo che la nostra fatica sarebbe stata ampiamente rimunerata: era un uomo rubizzo tra i cinquanta e i sessanta e la sua cantilena c'incantò come la voce delle sirene.

Facemmo una lunga sosta nella camera contenente il meccanismo del grande orologio, che la guida c'illustrò minutamente, interpungendo le sue spiegazioni con un ritornello: *All made by hand — a hundred and ten years ago* (Tutto fatto a mano — centodieci anni fa). Più su, facemmo un'altra lunga sosta nella camera delle campane, e anche qui egli insistette sul genere di lavoro solido e individuale. Addirittura però: «Cose solide queste, fatte quando la gente aveva da mangiare e da bere a sazietà, e non aveva fretta, e non pagava tasse di ricchezza mobile *(no hurry and no income tax)*». E disse altre cose dello stesso tenore, che ripetè con variazioni allorchè fummo in cima alla torre, dinanzi a un paesaggio che dappertutto recava tracce dell'empetiggine edilizia che ormai deforma ogni angolo d'Inghilterra. «Oggi la gente ha fretta; vedete quei *bungalows* laggiù» (i *bungalows* sono villinetti uguali che nascono in serie come figurine tagliate con le forbici nella carta ripiegata, e son di poco più solidi di queste); «uno lo costruirono poco tempo fa, e il tetto crollò; un tale lo ricomprò, e l'intonaco si sfaldò... Oggi la gente ha fretta, di tutto quel che costruisce non resterà niente. Ci sono ottocento persone senza casa in queso luogo; eppure seguitano a sposarsi». *And still they marry*, concludeva con cadenza lugubre.

Lungo la costa e nei parchi, malgrado il cielo grigio, folle si pigiavano per prendere il sole o almeno un po' d'aria libera: file e file di sedie a sdraio sulla lingua di sabbia contesa dalla marea, qua e là confortate dal trillo monotono di qualche orchestrina.

Nella chiesa priorale c'è un marmoreo monumento a Shelley che lo rappresenta nudo, come un Cristo deposto, sulle ginocchia d'una figura allegorica, presso la prua della barca naufragata; e a Bournemouth c'è un'altra chiesa nel cui cimitero venne inumato il «cuor dei cuori», il cuore di Shelley, e dall'alto della torre di Christchurch si vede l'isola di Wight, dove a lungo visse Tennyson e dove è sepolto Swinburne. Shelley, Tennyson, Swinburne, che sforzo bisogna fare per connettere codesti nomi col paesaggio di costruzioni frettolose, di casette precostruite, di file di gente irreggimentata, paziente, nutrita e vestita a razione, e piena di austera e industriosa noia!

O

Un mese dopo mi son trovato in un altro luogo, nel cuore dell'Italia, in un paesaggio di verdi e soavi collinette alberate, rotto e movimentato come lo sfondo d'un quadro primitivo, ma limitato e conchiuso nella sua plenitudine, e colto e umano come sanno esserlo solo certi luoghi dell'Italia Centrale. Qualche casa nuova e male intonata han costruito anche a Matelica, a testimonianza d'un cattivo gusto individuale, ma non c'è nessun orrore fabbricato in serie, se si eccettuino le file di stabbioli di porci sotto le mura della città. E le idee moderne sono arrivate anche qui, chè il sindaco e la maggioranza della giunta comunale si dicono comunisti, tutti però con l'aria di persone così timorate e paciose, che si stenta ad associarli col colore rosso e col simbolo aggressivo della falce e martello.

La cittadina conserva il suo magnifico color di vecchie tegole, di vecchie mura, color legno di rosa e petalo di rosa secca, e nelle corti e in certe anguste stradette s'indugiano quegli odori agresti e saporiti di tinaia, di forno, di lieve muffa e di sacristia, che parlano di saggezza tradizionale e d'intimità casalinghe, di letti duri e casti e di veglie al canto del focolare. Particolare curioso: con quella che si direbbe singolare di queste stradette sono denominate progressivamente: Vicolo Cuoio I, Vicolo Cuoio II, Via S. Francesco I, Via S. Francesco II. Ci sono angoli di strade solitarie che paiono scenari dipinti, tanto sono tranquilli ed esemplari, e dietro un muro senza pretese, con un ingresso modestissimo sormontato dalla scritta «Teatro Condominale», esiste uno dei più commoventi teatrini di provincia che io abbia veduto, completo coi suoi tre ordini di palchi e galleria, decorato di canestri di fiori e di medaglioni con allegorie d'un gusto Secondo Impero. In certe strade indugia il suono di un organetto che prova e riprova lo stesso motivo di poche note, come il trillo d'un uccello in gabbia; e nelle ore meridiane della domenica, naturalmente, come in ogni paese italiano che si rispetti, tutte le radio urlano: «E muoio disperato». Ma del resto s'odono solo risonare radi passi sulle selci e ogni quarto d'ora i rintocchi metallici dell'orologio di piazza.

Le cose non dovevano andare molto diversamente ai tempi di Raffaele Fidanza, il pittore neoclassico la cui recente commemorazione ha fatto tappezzare molti muri della cittadina con un manifesto simile a un francobollo ingrandito di repubblica sudamericana: eccolo lì, color marrone in un ovale bianco, su un rettangolo verde, questo omonimo dell'Urbinate, con gran capellatura arricciata, fedine, tavolozza e pennelli. I capelli purtroppo doveva perderli a ciocche quando verso il 1845 tornò in Patria da Londra, per morirvi l'anno dopo «d'una malattia stranissima rara, gemendogli il sangue dai meati della epidermide»; e i frutti della tavolozza devono essere disseminati qua e là, in Italia e all'estero, chè il Fidanza, in un'epoca in cui non esisteva la fotografia, fu ritrattista valente, con qualcosa della tenerezza del Boilly e della nitidezza di Ingres in certi quadretti a olio che si conservano nella città natale. La ricerca dei quadri del Fidanza mi ha fatto penetrare in alcuni interni matelicesi, e così ho visto, dietro la nobile facciata neoclassica d'un palazzo, una ariosa infilata di stanze decorate intorno al 1830 di fregi e panoplie a chiaroscuro e di affreschi mitologici e storici nei soffitti, abitata da una signora che ha un profilo di cammeo e alcunchè della grazia di Madame Récamier; e ho visto anche, in una cappella di famiglia piena di reliquie, sotto un altare sormontato da una poco notevole Madonna del Fidanza, in un pannello dello stesso pittore la effigie d'un giovane martire adagiato nella sua tunica romana di seta e ricami Impero, con una bravura nel rendere i riflessi della stoffa, il pallore del languido viso, il luccichio degli ori, che il mio apprezzamento sarebbe stato incondizionato, se, rimosso codesto davanti d'altare, non fosse apparsa nella sua teca di cristallo una statua di cera del medesimo san Vittorino, eseguita in quel torno di tempo, che mostrava in colori più vivi e con un impegno realistico allucinante il corpo glorioso del martire.

IL BATISCAFO DI VASSENA, AFFIORANTE DAL MARE, VIENE RIMORCHIATO NEL PORTICCIOLO DI CAPRI

Nel Museo Piersanti, che occupa un vecchio palazzo esiste un busto del Fidanza che figurerebbe bene circondato dalle sue opere esistenti in Paese, aggiungendosi in questo modo una sezione ottocentesca ai tesori d'arte d'altri secoli che ornano le vaste sale del palazzo. Ma il nome del pittore, dopo tutto, è stato più che altro un pretesto per richiamare l'attenzione degl'italiani su Matelica, e se quest'intento è lodevole per un verso (ci son palazzi e opere d'arte che senza un intervento dello Stato non possono salvarsi da sicura rovina), d'altronde non si vedrebbe senza timore Matelica inclusa nella lista delle leccornie del turismo internazionale, e colui che s'innamora della cittadina adagiata tra i nastri di bianchissime strade e i poggi i cui alberi, in questo principio d'autunno, si copron sulla cima d'una peluria dorata come gli alberi del Pinturicchio, vorrebbe che essa seguitasse a dormire nei secoli come il san Vittorino nella sua teca di cristallo, ignara del mondo standardizzato, prefabbricato e razionato, verso cui, purtroppo, ci stiamo tutti avviando.

MARIO PRAZ

# POSIZIONE DELL'ARTE

Da ogni parte si sente dire a proposito dell'arte moderna, «arte degenerata» (fu Hitler che in omaggio alla nuova mitologia razziale e nazionalistica dello Herrenvolk condannò in blocco tutta l'arte moderna e lanciò l'anatema chiamando a giudice il popolo) «aberrazioni», «brutture», «mostruosità», eccetera. Non c'è persona, per quanto umile e modesta e per quanto conscia che l'arte è una cosa difficile, anzi difficilissima, che non si senta di formulare, sia pure con le solite premesse di incompetenza, il proprio giudizio per nulla relativo, e questo giudizio, a proposito dell'arte moderna, e quasi sempre di condanna e di biasimo assoluto. I più cauti si contentano di fare dell'ironia a buon mercato. Tutti parlano d'arte, ma nessuno si prende la briga di farsi un'educazione artistica.

Se fare dell'arte è difficile, altrettanto difficile è comprenderla e giudicarla. Un'arte capita da tutti, amata da tutti, un'arte per la massa, implica un criterio di «volgarizzazione» che l'abbasserebbe. Le ribellioni dell'«uomo della strada» di fronte all'arte moderna non sono soltanto di oggi. In ogni tempo c'è stato chi, di fronte all'opera del precursore, ha lanciato se non la sua condanna almeno il suo «non capisco», ma, ch'io mi sappia, il non capire non è una qualità apprezzabile. Si dice che la frattura fra pubblico e arte non è mai stata così profonda come oggi. Il pubblico, si dice, «non solo non capisce, comincia anche a non credere». Chi non capisce è difficile che possa credere.

Gli impressionisti, idolatrati oggi dal pubblico della Biennale, sollevarono scandalo a Parigi fin da Nadar nel 1870; «l'Olimpia» di Manet fu considerata un «insulto» e il «Balzac» di Rodin, oggi in una piazza di Parigi, venne tolto dal «Salon» per frenare l'ira del pubblico che voleva ridurre in pezzi la scultura, considerata un oltraggio al buon gusto e al buon senso popolare.

## *Immagine della realtà*

Tutta la storia, e non solo quella dell'arte, è piena zeppa di simili casi, specie quando si trattò di opere di innovatori e precursori. Nella nostra epoca il dissidio fra arte e pubblico è certamente più grave ma dipende più che altro dalle particolari contingenze storiche, etiche, sociali. Prima di esaminare quali sono i veri mali dell'arte moderna è opportuno considerare i pregiudizi e i falsi intendimenti che impediscono l'esatta interpretazione dell'opera d'arte. L'esclusione di ogni relazione fra il fatto artistico e la natura umana (intesa questa in senso realistico e oggettivo) è canone fondamentale della creazione artistica, nello stesso modo come non c'è relazione diretta, logica e pratica tra la realtà e il sogno. L'arte non può essere che una «immagine» più o meno fantastica delle realtà. L'uomo non potrà mai rifare il miracolo della Creazione; una pretesa simile è assurda e offende il Creatore. Se noi ammettiamo «l'interpretazione» della realtà, la «imitazione», come dicevano gli antichi, intendendo con ciò, non la copia fedele del vero ma la sua «rappresentazione», abbiamo accettato un principio che per se stesso non ha limiti e giustifica ogni evasione, poichè il mondo della fantasia è illimitato.

## *Il "vero,, e l'arte*

L'artista non può e non deve preoccuparsi di fare accettare al pubblico le sue statue e i suoi quadri; se egli è un vero artista si incontrerà prima o poi, se non con la massa, almeno col pubblico che per sensibilità e cultura è atto a comprendere l'arte. Tramandare ai posteri le sembianze di una bella donna non è lo scopo precipuo dell'arte; è tutt'al più un fatto accidentale che non ha alcuna relazione con l'arte stessa. Nessuno si è mai chiesto se un ritratto di Leonardo rassomigliasse al ritrattato, mentre si sa che moltissimi ritratti «rassomigliantissimi» sono nella maggior parte dei casi pezzi di pittura orribile. Fare il «vero» magari con l'aiuto delle moderne macchine di proiezione non significa fare dell'arte. Se non sembrasse un paradosso direi, anzi, che in senso del tutto oggettivo e visivo, com'è generalmente inteso dal pubblico il problema, più ci si avvicina al vero e più si è lontani dall'arte. Ed è significativo per esempio che nell'ultima Biennale, non siano stati tanto gli «ovuli innocenti» e le opere «astratte» a scandalizzare il pubblico, quanto le deformazioni realistiche che sono in ultima analisi una, sia pur brutale, ma sempre veristica figurazione della realtà. Il dissidio fra l'arte e il pubblico ha però ragioni più profonde.

Il problema maggiore dell'estetica attuale, il problema iniziale di ogni epoca artistica è, si sa, quello dell'«artista» con la «realtà», ma per arrivare ad una chiarificazione e forse ad una soluzione occorre rovesciare i termini della questione. prendere cioè in esame la portata e la destinazione dell'arte. Il termine «decadente», attribuito al secolo decimottavo non è del tutto infondato. Ogni epoca ha per un verso o per l'altro la «sua» grandezza. Avviene alcune volte, come ad esempio nel nostro Rinascimento, che un'epoca abbia varie e perfettissime grandezze, ma sono felici combinazioni storiche assai rare. Guardiamo a Venezia. Caduta la Repubblica, scomparse le Signorie, sciolte le Confraternite religiose, cessato di conseguenza il fervore costruttivo che aveva acceso impulsi di nobile slancio negli artisti e negli architetti, le arti decadono e si esauriscono nelle opere «minori».

Caduta in disuso la grande pittura decorativa e rappresentativa si tende sempre più verso i piccoli formati, verso il quadro, e la pittura perde anche la sua precisa destinazione, diventa «mobile», «autonoma». Ho citato Venezia, ma la stessa cosa vale per Firenze, per Roma, per l'Italia tutta; per la Grecia, la Spagna, le Fiandre, la Olanda, la Francia, antichissime culle dell'arte, e per tutto il mondo occidentale. Cessata la «esigenza» di rappresentare, l'arte perde ogni funzione pratica e l'artista, non più soggetto ad alcuna disciplina, si sbizzarrisce e si esaurisce negli arbitri e nei capricci della propria fantasia, producendo delle opere, «a vuoto» che nella loro indipendenza ed autonomia aprono la strada alle aberrazioni concettuali dell'individualismo. Abbandonato a se stesso, l'artista cade nei labirinti dell'utopia e dell'assurdo. La mancanza di un'esigenza e di un credo estetico sono le prime conseguenze dell'autonomia dell'arte che reca come conseguenza l'isolamento totale dell'artista dalla vita attiva portandolo fin sull'orlo della miseria morale e materiale. La necessità funzionale non crea per se stessa, in assoluto, il fatto artistico, ma senza un movente pratico ogni attività umana si esaurisce nel virtuosismo e nella retorica. Al di là della esigenza spirituale che è il vero movente della creazione artistica vi è stata sempre una «esigenza pratica», e la storia dall'Egitto alla Grecia a Roma, a tutto il XVIII Secolo dimostra come l'arte abbia sempre avuto una pratica funzione rappresentativa, celebrativa, decorativa.

## *Agonia del quadro*

Dobbiamo avere il coraggio di affermare che al punto in cui siamo giunti, l'opera d'arte figurativa è pressochè inutile. Scomparsa o divenuta agnostica ogni esigenza artistica ed estetica, il quadro, la statua, sono ridotti ad essere delle povere cose morte che si guardano ancora per curiosità, distrattamente, ma che non si amano più. L'artista stesso ha perso la sua dignità; dall'epoca della cosiddetta «bohème» è considerato uno stravagante e una specie di matto. Per vendere questa strana e ormai inutile mercanzia che si chiama «arte» i mercanti ricorrono a ogni sorta di espedienti: concorsi, aste, lotterie. Recentemente è stato bandito un concorso destinato a magnificare la bontà di una bicicletta. Le stesse esposizioni, così come si fanno dal 1800 ad oggi (presso gli antichi non esistevano), a parte una certa funzione educativa, sono più dannose che utili ai fini dell'arte. Salvo rare eccezioni, se un quadro viene acquistato oggi il movente che determina l'acquisto è quello stesso che muove il collezionista e il mercante di francobolli: movente puramente mercantilistico o snobistico.

Si è detto: l'arte non ha più funzione, è una cosa inutile, morta. Il grido angoscioso di Martini — scultura, lingua morta — vale anche per la pittura? Dobbiamo concludere che non si debba scolpire e dipingere più? La decadenza dell'amore per l'arte è decadenza della vita civile e spirituale di un popolo.

Perchè l'arte diventi di nuovo una «esigenza» e non una semplice «dilettazione», com'è oggi, occorre elevare attraverso l'educazione, la coscienza dei valori spirituali e sostituire alla nozione dell'acquirente «mecenate», sia privato che pubblico, quella del privato e dell'Ente pubblico cliente.

FEDERICO RIGHI

# America nuova

## Ha accettato la leva militare in tempo di pace - L'operaio una volta geloso individualista, vuole la pensione e l'assicurazione

### SEMPRE PIU' LO STATO SI FA SENTIRE

NEW YORK, ottobre — *Questa settimana in parecchi punti della città si sono formate file di uomini giovani di venticinque anni di età. In molti grandi negozi le file erano interne, formate da impiegati di quella stessa età. Si trattava di un fatto nuovo nella vita americana, la leva militare in tempo di pace. E' una leva straordinaria, non una coscrizione regolare. Il grande passo che gli Stati moderni fecero dopo la rivoluzione francese, quando diventarono più o meno democratici, e la guerra diventò non occupazione di milizie mercenarie, ma dovere di popolo (insomma il primo passo verso la concezione totalitaria della politica) non fu compiuto dalle democrazie anglosassoni. In Inghilterra e negli Stati Uniti rimase il concetto che il servizio militare è un servizio straordinario, e che la coscrizione è un avviamento alla tirannia dello Stato, una cattiva educazione della gioventù, un atto contrario alla legge cristiana che comanda di non uccidere. Questi motivi hanno fatto parte della educazione e della mentalità democratica anglosassone per secoli. Sono forti tuttora. Tuttavia le necessità della vita moderna li stanno poco alla volta cacciando di trono.*

### Una leva assaggio

*La leva di quest'anno è stata indetta perchè il sistema del volontariato, sia pure ben pagato e con numerose attrattive di viaggi e di buon cibo e di eccellente vestiario e di indennità finali, non ha portato alle caserme degli Stati Uniti il numero di uomini che lo Stato Maggiore americano ritiene necessario come minimo per la difesa del territorio nazionale, cioè un milione di uomini. Questa leva è complementare. E' fatta dal Governo degli Stati Uniti con l'aria di chi si scusa. Non pretende d'essere una bella cosa. E' una necessità. Non son mancate moltissime opposizioni, particolarmente da parte di un gruppo di pastori protestanti, da parte delle società pacifiste, da parte dei comunisti, da parte di molti insegnanti.*

*E' una lega limitata, anzi limitatissima. Per ora si tratta soltanto di «registrare» gli uomini che avrebbero obbligo militare. Nella categoria di quelli che hanno fra 19 e 25 anni però ci son tante eccezioni, che il numero dei «coscritti» sarà assai piccolo. Sono esenti le persone sposate (il che ha fatto correre un'infinità di giovanotti all'altare o dal sindaco), quelli che hanno un figlio o figli da mantenere, gli addetti alle fabbriche che lavoran per la guerra o quelli che lavoran la terra, e molti altri. Dei 92 mila registrati a New York, circa 84 mila si calcola che siano esenti. E' una leva assaggio.*

*Tutti sanno qual è la ragione: la situazione internazionale. Non si tratta tanto di far la guerra, quanto di mostrare alla Russia che si avrebbe modo di farla. Come son stati trasferiti in Inghilterra gran parte degli equipaggi degli aeroplani da bombardamento di lunga portata, perchè fossero disponibili alla prima occasione, e lo si è fatto con una certa pubblicità, così si sta compiendo la leva, che è un atto di precauzione. Nella possibile lotta contro la Russia vi son due punti deboli per gli Stati Uniti: il primo è la scarsezza di uomini in paragone con l'avversario, il secondo è l'abbondanza e modernità dei sottomarini che la Russia ha ereditato o imitato da quelli tedeschi di più recente modello, che sembrano essere per il momento una minaccia assai grave per gli anglosassoni.*

*Ma il fatto della leva, chè nonostante la tradizionale repulsione del pubblico e la netta opposizione di alcuni gruppi, è pur stata accettata, non è che uno dei sintomi di quelle trasformazioni generali alle quali la democrazia si adatta negli Stati Uniti. Si vede chiaramente da questo e da altri esempi che le istituzioni d'uno Stato non sono che strumenti della sua difesa e della sua forza. Quando cessano di operare come difesa e come forza, lo Stato li abbandona. Essi non hanno in sè nulla di assoluto. Ogni tanto si fa un gran parlare di attività «antiamericane». Ebbene, quale sistema è più «antiamericano» della leva in tempo di pace? Eppure chi protesta oggi pare una persona fuori del mondo, un rudere, un provinciale, o peggio, un agente dello straniero.*

*Nella lotta per la supremazia, che è la legge degli Stati, la leva è diventata una necessità. Non si discute sui principi, quando si tratta di vivere o di morire. Una volta, quando l'Oceano Atlantico e il Pacifico stavano di mezzo fra le Potenze pericolose e gli Stati Uniti, la leva era considerata come una disgrazia degli europei che non erano veri democratici. Ma oggi gli oceani non sono più una separazione sufficiente a dare tempo a preparare un esercito. Nè l'Inghilterra è così forte da poter sostenere il primo impeto del nemico continentale. Nell'ultima guerra ce la fece appena appena in tempo. Con la Russia di fronte non basterebbe. Quindi la necessità della leva.*

### Verso il socialismo

*Coloro che s'immaginano, per nozioni ereditate dal passato, o sostengono, per ragioni polemiche, che gli Stati Uniti sono il Paese della libertà sconfinata e della iniziativa privata, ignorano volontariamente o no, che il Paese è molto cambiato e sta cambiando molto. In quest'anno si sono avuti, per esempio, vari movimenti operai promossi per una ragione che non sarebbe stata considerata seria trent'anni fa: cioè per assicurazioni e pensioni. Se c'è un'idea che faccia ai pugni con la concezione democratica della vita passata americana è proprio quella delle pensioni. Una volta l'americano ragionava benissimo secondo le idee individualiste. Diceva: se ti vuoi assicurar la vita, o la vecchiaia, o contro le malattie, questo è affare tuo, non dello Stato e non del datore di lavoro. L'assicurazione prenditela da te, essa testimonia che tu appartieni a una parte scelta è più intelligente dell'umanità, la quale risparmia e mette da parte per la vecchiaia o per le malattie. Ma non fare di questo un provvedimento obbligatorio per tutti. Il concetto americano della vita non ammetteva che ci fosse un risparmio obbligatorio. Tanto peggio per gli sciagurati, che non sapevano risparmiare! Non soltanto gli operai ma nemmeno gl'impiegati, nemmeno gl'insegnanti erano provveduti di pensione.*

*Oggi queste idee son profondamente cambiate. Oggi i minatori o i conduttori di autobus o di automezzi fanno scioperi per avere pensioni, e le ottengono. Il criterio individualista delle passate generazioni, se n'è andato. Il concetto di sicurezza per tutti penetra anche questa società individualista. Gli Stati Uniti non son più la democrazia di un tempo, rischiosa e libera. Lo Stato anche qui limita, ordina, organizza. Ci sarebbe materia non per una corrispondenza come questa, ma per un lungo studio sociale, che mostrerebbe questa trasformazione. Nella politica estera e in quella interna anche gli Stati Uniti sono ormai uno Stato, in un certo senso, socialista; o per lo meno sono molto più socialista che non lo fossero trent'anni fa. La parola socialismo desta ancora avversione, ma in tutti i paesi del mondo le parole hanno sempre fatto più impressione delle cose. E' la ragione perchè c'è voluto tanto a buttar giù certe parole, certi titoli, certe istituzioni, che erano svuotate completamente. Le parole sono una grande barriera.*

GIUSEPPE PREZZOLINI

## Un record mondiale che non sarà omologato

VARSAVIA, 18 — Nel corso dello incontro atletico fra la Russia e la Polonia, svoltosi nelle giornate di sabato e domenica a Varsavia, la russa Andreieva ha lanciato il peso a 14 m. e 39 cm. ma dovrà rinunciare al titolo di primatista mondiale in quanto nessun rappresentante della Federazione atletica internazionale presenziava alle gare.

## *Un figlio del Texas k.o. in una via di Roma*

ROMA, 18 — Un bruno ed autentico figlio del Texas, questa notte tra la via Genova e la via Nazionale, molestava i passanti cantando a squarciagola alcuni motivetti del suo lontano West. Non contento, lo sconosciuto imitava con le labbra il suono di un cavallo al galoppo e con le mani a guisa di pistola andava sotto il naso dei passanti come se volesse sparare.

Alla fine l'eroe «western» si avvicinava ad un tipo che passava tutto assorto nei suoi pensieri, ma, purtroppo, a causa sua ha avuto la peggio. Infatti con due diretti l'americano, identificato per certo Villard Roy, nativo del Texas, è crollato al suolo ed ha dovuto riparare all'Ospedale di Santo Spirito. La persona che ha messo k. o. l'americano, molto modesta, ha voluto mantenere l'incognito eclissandosi. Comunque il texano, amareggiato per l'incomprensione dimostratagli dallo sconosciuto, ha giurato che non fumerà mai con lui il «calumet» della pace.

## Microtelefono per sordi

MINNEAPOLIS, ottobre — Uno stabilimento industriale ha di recente prodotto un doppio microtelefono per sordi, applicabile ad ambedue le orecchie. L'apparecchio, costituito da due ricevitori «invisibili» e da un trasmettitore capace di ampliare il suono fino a 240.000 volte, sfrutta ambedue gli organi auditori ed i loro collegamenti al cervello e, oltre a consentire in media una riduzione del 10-20 per cento nello sforzo d'ascolto, è efficace anche nei casi di sordità cui non poteva sinora ovviare il normale modello con un solo ricevitore.

# CONDANNATO PER SPIONAGGIO

FREDERICK WILLIAM SYLVESTER, IMPIEGATO DI UNA SOCIETA' ELETTRICA DI GERUSALEMME, E' STATO CONDANNATO PER SPIONAGGIO A 7 ANNI DI RECLUSIONE DA UNA CORTE DELLO STATO DI ISRAELE. ECCOLO MENTRE, DOPO LA SENTENZA, VIENE TRADOTTO AL CARCERE DA UNA SCORTA ARMATA DI MITRA E PISTOLE

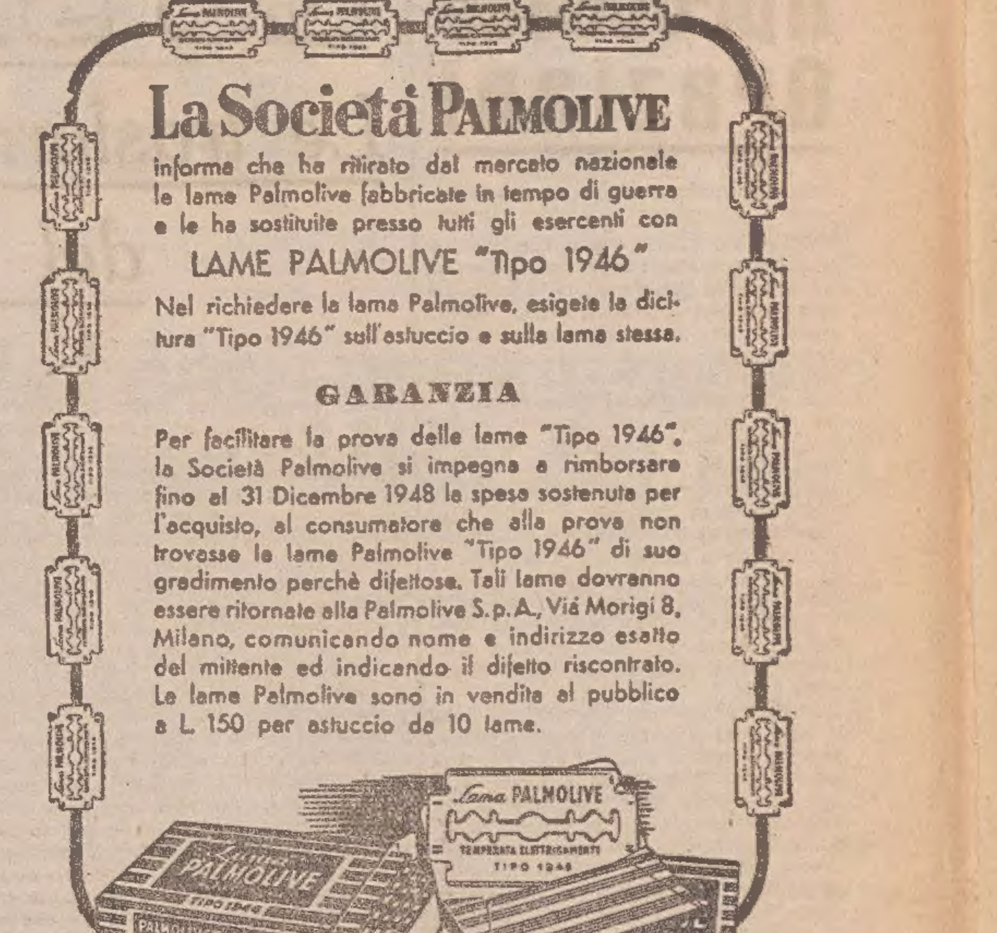
## *Prime visioni*

### "Chiamate Nord 777,,

Se i film della Fox arrivassero a Trieste nell'ordine in cui vengono realizzati, il nostro pubblico non si sorprenderebbe affatto al realismo di «Chiamate Nord 777». Infatti, il film di Henry Hathaway non è che la quinta tappa del nuovo cammino. Le altre quattro tappe si chiamano nell'ordine: «La casa della novantaduesima strada», «Il 13 non risponde», «Il grattacielo tragico», e «Il bacio della morte»; il loro realismo si riallaccia ai vecchi documentari di attualità della serie «The march of time», prodotta da Louis de Rochemont; altri film della stessa scuola sono «Boomerang» di Elia Kazan e «La città nuda» di Hellinger e Dassin. Di solito lo spunto viene offerto da articoli di cronaca e le riprese avvengono nei luoghi stessi in cui s'è svolta l'azione.

Il prologo di «Chiamate Nord 777», si svolge nel 1932, all'epoca del proibizionismo, dei delitti in serie e dei processi affrettati, in cui per calmare la opinione pubblica non si esitava a condannare degli innocenti. Periodo oscuro che il film coraggiosamente vuol mettere in luce servendosi di una inchiesta condotta a posteriori da un giornalista. L'azione si dipana con estremo rigore, narrativo e formale. Tira diritto allo scopo senza intermezzi sentimentali o parentesi avventurose; lo stile è scabro: vi è bandita qualsiasi compiacenza, qualsiasi virtuosismo fine a se stesso. Assente il commento musicale come nei primi film sonori tedeschi, l'emotività è raggiunta con mezzi ed oggetti semplicissimi: basta, per tenderla al limite, lo sviluppo di una fotografia o il funzionamento di una macchina, che registra graficamente la sensibilità nervosa dell'individuo. L'ambientazione diviene particolarmente suggestiva là dove la sua natura realistica si fa indispensabile: così l'improvvisa visione dell'interno del penitenziario, raggiunge nel suo gelo silenzioso, nella sua pulizia disumana una forza addirittura dantesca, così la squallida descrizione del quartiere polacco di Chicago documenta la gravità del problema delle minoranze negli Stati Uniti. Opera importante quindi, fra le più significative che ci siano giunte d'oltre oceano e tanto più sorprendente, in quanto creata da un regista, che, fino a poco tempo fa non supponevamo capace di varcare i limiti del suo onesto, più che ventennale, mestiere.

C. C.




TOSSE
SCIROPPO
ABEX
SCHIAPPARELLI
CATARRO

# Il processo Graziani

*(Continuazione dalla 1.a pagina)*

TESTE: «No, l'unica cosa che si sapeva era che i carabinieri dovessero essere trasferiti al Nord. La destinazione dei carabinieri disarmati rimase lì per lì una nebulosa, in quanto si parlò di un loro raggruppamento a Firenze. Soltanto tre o quattro giorni dopo si apprese che invece i carabinieri erano stati deportati in Germania. Furono i carabinieri stessi a farlo sapere attraverso dei bigliettini inviati da loro durante il viaggio di trasferimento. Parecchi ufficiali riuscirono a darsi alla fuga prima di oltrepassare il confine. I treni erano scortati da militari tedeschi, i quali però nulla lasciavano trapellare circa la destinazione che veniva riservata ai carabinieri disarmati».

Sull'episodio non ha parlato solo il col. Patrignani, ma nuove precisazioni e nuovi chiarimenti ha fornito il col. Salvatore Manceri, che nel settembre 1943 comandava la Legione territoriale di Roma. Egli ha spiegato come in un primo momento il disarmo dovesse essere effettuato dagli stessi ufficiali senza alcun intervento tedesco; come non si fossero verificati «ufficialmente» incidenti degni di nota; come i tedeschi intervenissero solo quando i carabinieri cominciarono a scappare dalle caserme; come il generale Mischi, comandante dell'Arma, protestasse presso il maresciallo Graziani; come Mischi inviasse in Germania una missione per chiedere ai tedeschi il rientro in Patria dei carabinieri e come infine questa missione avesse un esito negativo.

E siamo così giunti all'ultimo testimone della giornata, il generale Rosario Sorrentino, già capo della segreteria militare di Graziani, che parla per la Difesa. Durante il periodo della guerra in Africa Settentrionale il generale era capo dell'ufficio operazioni e sapeva quindi quanto Graziani fosse contrario all'ordine di attaccare in Egitto le truppe inglesi: e questo per vari motivi, come quello della stagione assolutamente inadatta ad un'azione e della deficienza di automezzi che invano si erano richiesti a Roma.

«Un bel giorno invece di automezzi — ha narrato il generale Sorrentino — arrivò un ordine preciso e specifico firmato da Badoglio: «Duce ordina che nota operazione abbia inizio 9 corrente. Assicurate». Era l'ordine di marciare su Sidi el Barrani. Vi lascio immaginare le ire di Graziani. Non pensò a dimettersi solo perchè facendolo sarebbe apparso un vigliacco. Si dovette cambiare il piano delle operazioni e l'azione venne compiuta in condizioni veramente difficili».

GRAZIANI, scattando: «Ma qui si fa l'analisi della mia attività in Africa Settentrionale?!».

PRESIDENTE, pronto: «No, no! Tutt'altro!».

GRAZIANI, imperterrito: «Se così fosse, infatti sarebbe necessario mettere in rilievo che settantadue giorni consecutivi noi abbiamo resistito al nemico, contestandogli il terreno palmo a palmo, metro per metro. E questo io dico per rispondere a coloro che hanno voluto criticare la mia opera di comandante e mi hanno voluto infamare, affermando che io ero fuggito come un vigliacco! Si sappia che ho resistito fino allo stremo delle forze, rimanendo sulla linea di battaglia dove ero stato inviato contrariamente alla mia volontà. Ho il diritto di fare queste dichiarazioni perchè debbo difendere il mio patrimonio più sacro: quello del mio onore di soldato».

TESTE: «Debbo aggiungere, a onor del vero, che se qualcosa durante quella nostra sfortunata azione in Africa Settentrionale venne fatto, esso si deve all'abilità e al valore di Graziani. Quando arrivò il telegramma di Badoglio, il maresciallo pensò di rovesciare l'ordine di operazioni previsto per Sidi el Barrani. Si trattava di attaccare l'ala sinistra inglese per catturarla. L'operazione che doveva essere fatta attraverso il deserto fu invece fatta sulla litoranea. Queste scompigliò gli inglesi che ripiegarono, abbandonando il terreno, su Marsa Matruk. In tal modo gli inglesi si sottrassero alla cattura e lasciarono le nostre truppe in mezzo al deserto di Marsa Matruk, con un enorme logorio di uomini. Graziani fece allora una relazione allo Stato Maggiore generale per dare a chi di dovere la responsabilità dell'insuccesso. A questa relazione non fu risposto e neppure furono inviati i mezzi richiesti. Fu così che malgrado l'eroismo dei soldati che combattevano con i loro petti contro i mezzi corazzati nemici, fu dovuta abbandonare la Cirenaica. In verità gli inglesi, malgrado il loro successo, andavano avanti molto cautamente perchè temevano il prestigio di Graziani».

E poi il teste si dilunga sulle ragioni che indussero anche lui ad aderire alla repubblica di Salò: le stesse ragioni cioè di Graziani: salvare l'Italia dalla furia tedesca. Sorrentino parla infine delle trattative della resa e ricorda che fu Graziani ad indurre Mussolini ad accettare l'incontro con il cardinale Schuster, che se fosse avvenuto tempestivamente avrebbe evitato, secondo il teste, quello che poi è successo al Nord dopo il crollo.

Per la prima volta da quando si è iniziato questo processo, chi non voleva che si interrompesse, a questo punto, non è stato Rodolfo Graziani, ma lo stesso Presidente, il quale aveva ventilato la proposta di tornare, dopo avere fatto la mattina cinque ore di udienza, nel pomeriggio. Per fortuna di tutti, convincerlo che la resistenza fisica ha pure un limite non è stato molto difficile, e ogni cosa è stata rinviata a domani.

GUIDO GUIDI

## Borse e mercati

**BORSA DI MILANO**

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 78.75 (78.50), Rendita 5% 94.20 (94.10), Redimibile 3½% 69.90 (69.55), Redimibile 5% 91.60 (91.80).

Azionari: Generali 8900 (8885), Bastogi 2250 (2300), Ras 2220 (2160), Cantoni 45000 (43000), Olcese 40200 (39800), Cucirini 24980 (24900), U. Manif. 160000 (165000), Rossi 9750 (—), Fisac 1225 (1238), Fibre 2700 (2760), Cascami 6800 (6700), Snia 5380 (5390), Finsider 535 (543), Ilva 298 (302.50), Cafini 223.50 (226.50), Ansaldo 267 (275), Breda 272 (—), Bianchi 298 (296), Isotta 72 (76), Fiat 351 (356), Sade 860 (—), Edison 2940 (—), Seso 1135 (1125), Sip 1250 (1250), Vizzola 3470 (3475), Merid. 673 (676), Terni 504 (510), Eridania 13850 (—), Anic 1125 (1110), Saffa 1275 (1325), Italgas 28 (27.75), Rumianca 159 (163), Pirelli It. 1265 (1300), Pirelli e Co. 1845 (—).

**BORSA DI TRIESTE**

Generali 8960 (—), Assicuratrice 1040 (—), Ras 2150 (2180), C.R.D.A. 300 (—).

Valute libere: sterlina 9500/9600; marengo 7650/7650; unitaria 1730/1750; dollaro 655/660; dinaro 175/185, svizzero 168/171; francese 120/130; scell. austriaco 19.50/20.50.

# LO SPORT

## Le trasformazioni del campionato

*Le vittorie del Torino e della Juventus, le sconfitte del Palermo e della Lucchese, stanno a significare che il campionato, dopo le scorribande delle prime giornate, sta mettendo il capo a partito. Lo diciamo senza alcuna speciale gioia, anzi, sono piuttosto le imprese degli «outsiders» — quelle ventate che ogni tanto scompigliano l'ordine logico delle cose — che piacciono persino agli incalliti osservatori dello sport. Facciamo dunque una semplice registrazione obiettiva, la quale però non sarebbe completa se si tacessero i meriti guadagnati dalle due squadre sbarazzine proprio nella giornata della loro prima resa. Il Torino ha bensì battuto la Lucchese ma la sua è una vittoria di Pirro. A metà della partita in vantaggio erano i toscani, mentre i campioni potevano prima pareggiare e poi conquistare il lieve e definitivo vantaggio a prezzo del totale impiego delle loro risorse tecniche e agonistiche, dal che si deduce che o la Lucchese è lungi dal rappresentare un falò prossimo a spegnersi e anzi è ancor sempre degna di misurarsi alla pari con i giganti, oppure che il Torino è lontano dal suo pieno regime.*

*Meno onorevole la resa del Palermo, intanto per il fatto che la Triestina non è il Torino, poi per il maggiore stacco del punteggio, che a un certo momento era di addirittura tre reti. Bene. E tuttavia c'è, anche nella caduta del Palermo, un elemento positivo. L'abbiamo vista la partita. Essa ci ha offerto due sorprese: 1) l'estrema arrendevolezza degli isolani nel primo tempo; 2) la insospettata capacità manovriera dimostrata nel secondo tempo, a punteggio ormai proibitivo. Fermiamoci a questa seconda. Ci aspettavamo una squadra tutta fuoco e capace bensì di ergersi a rivale della Triestina ma sempre sul piano agonistico, non mai su quello tecnico, invece proprio nel momento in cui l'esito non era più da mettersi in dubbio è venuta fuori una squadra che nelle fasi d'approccio — che sono quelle in cui si misura il senso architettonico del nostro giuoco — non aveva nulla da imparare e anzi qualcosa da insegnare. Rivediamo dunque e correggiamo i frettolosi giudizi fatti prima d'aver toccato con mano, e riconosciamo alla nuova squadra isolana il diritto a una maggiore considerazione. Una compagine capace di svolgere il giuoco corale che il Palermo ci ha fatto vedere nel secondo tempo della partita di Trieste, ben merita un ruolo almeno centrale nella nostra graduatoria. Ed è un vero peccato che una così decorosa impressione sia stata scalfita dagli isterismi di qualche giuocatore il quale in altre occasioni avrà dimostrato di saper vincere ma in questa ha decisamente dimostrato di non saper perdere.*

*A proposito di zona centrale della graduatoria, talune squadre che l'anno scorso appunto erano a mezza via fra la testa e la coda della fila, sono in preda a grave collasso, vedi il Modena (battuto sul proprio terreno dal Padova), vedi il Livorno che ancora oggi, dopo cinque partite, non sa cosa voglia dire vincere, vedi la Pro Patria la quale, dopo la schiarita di Genova, ha conosciuto l'amarezza di perdere ospitando quella mediocre squadra che è il Bari attuale. Le tre unità promosse (Palermo, Padova e Novara) tengono il passo assai meglio e, se è vero che il giorno si giudica dal mattino, con la probabilità di non ritornare tanto presto nella categoria inferiore.*

*La Triestina ha vinto la seconda partita interna. Vogliono restare fedeli le alabarde al costume casalingo. La seconda partita è andata meglio della prima: più lucidità e più scatto negli attaccanti. Ma bisognerebbe adottare la politica dello struzzo per non accorgersi che domenica era in regresso il reparto arretrato, spesso in preda a orgasmo e a sconcerto. La mancanza di ordine obbligava or questo or quel difensore a precipitosi ricuperi, a interventi alla disperata e ad acrobazie d'ogni genere per rimediare a precedenti cappelle. Inoltre non sono mancate le «scarponate» sintomo infallibile che il giuocatore è fuori fase. Andiamo cauti dunque nel fare dell'ottimismo! Col Bari la squadra ha giuocato nella ripresa, col Palermo nel primo tempo. Attendiamo una partita completa, giuocata a pieno regime per un'ora e mezza. Col Bari, a posto era la difesa (che però è stata poco impegnata), col Palermo a posto era la prima linea, che però è andata a rete nel modo che tutti sanno. Non è giunto dunque ancora il momento di sedersi: il campionato si vince o si perde non già la domenica ma nei giorni feriali.*

M. G.

## La Sei Giorni di N. Y.

LE DUE COPPIE ITALIANE HANNO UN GIRO DI RITARDO

NEW YORK, 18 — Alle cinque di stamane, le coppie Clemens-Gillen (Lussemburgo), Arie Wooren-Gerard Van Boek (Olanda) e Lacourse-Tessier (Canadà) erano in testa ex aequo alla Sei Giorni ciclistica di New York. Si registra già un ritiro, quello della coppia canadese-americana Paquin-Rollins. Ad un giro dai primi erano Mike-Kilillian (S.U.-Lussemburgo), Giorgetti-Bergomi (Italia), Bevilacqua-Rigoni (Italia).

## Vincita di 61 milioni fatta da un torinese

SI TRATTA DI UN COLLAUDATORE DI MOTORI — INTENDE APRIRE UN LABORATORIO PER LO STUDIO DEL CANCRO

MILANO, 18 — Al Totocalcio un solo dodici è stato registrato in tutta l'Italia: il possessore della scheda è un torinese che, venuto sabato a Milano a trovare dei parenti, qui compilò la portentosa colonna, che gli frutterà ben 61 milioni. Si è stasera appurato che il fortunato vincitore ha depositata la non meno fortunata schedina presso l'avv. Galdi, che ha lo studio in Galleria del Corso. Ma l'avv. Galdi, anche con i giornalisti, si è mostrato di un mutismo assoluto.

Del vincitore non si conoscono che le sigle L. R. del cognome e nome. Si tratta di un uomo, sposato, senza figli, di 37 anni, il quale si ripromette con la strabiliante vincita di aprire un moderno laboratorio per lo studio del cancro, poichè in gioventù aveva studiato medicina, dandosi poi, invece, alla professione di collaudatore di motori.

La quota spettante a coloro che hanno totalizzato 11 punti, è di lire 2.775.055 ciascuno.

## A cinquant'anni Borotra vince il campionato inglese

LONDRA, 18 — Si è concluso ieri a Londra al «Queen's Club» il campionato d'Inghilterra su campi coperti, torneo che in questo dopoguerra non era stato ancora disputato prima di quest'anno. Il cinquantenne asso Jean Borotra, nove volte vincitore fra la prima e la seconda guerra mondiale, ha fatto cifra tonda piegando in finale il 25.enne Geoffrey Paish, della squadra inglese di Coppa Davis.

## Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

*Prossime partenze:* «Timavo» prev. 21 corr. Trieste, Venezia, Bari, India; «Sparta» prev. fine ottobre Genova via scali Tirreno, India; «Portorose» prev. 19 corr. Trieste, Venezia, Spalato, 31 corr. Genova, Napoli, Sud Africa; «Alga» prev. 18 corr. Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Congo; «Toscana» prev. 19 corr. Genova, 21 corr. Napoli-Australia.

*Posizione navi sociali:* «Duino» part. 3 corr. Cebù, Marsiglia; «Ambra» part. Chittagong, Madras (ev.), Colombo; «Sistiana» part. 13 corr. Calcutta, Madras; «Sparta» part. 10 corr. Gibuti, Assab; «Timavo» part. 14 corr. Beyrouth, Trieste; «Assiria» part. 11 corr. Calcutta, Chittagong; «Chioggia» part. 12 corr. Karachi, Massaua; «Carbonello» a Bhavnagar proseguirà 17 corr.; «Salvore» part. 13 corr Aden, Bombay; «Onda» arr. 12 corr. Spalato; «Taurinia» part. 13 corr. Napoli, P. Said; «Alga» arr. 16 corr. Genova; «Spuma» arr. 13 corr. Dar es Salaam; «Astra» part. 16 corr. Venezia, P. Said; «Gerusalemme» part. 15 corr. Napoli, P. Said; «Portorose» arr. 15 corr. Trieste; «Isonzo» part. 14 corr. Lagos, Takoradi; «Perla» arr. 12 corr. Cotonou.

«ITALIA»

*Prossime partenze:* «Vulcania» 21 corr. Genova, 22 corr. Napoli, Nord America; «San Giorgio» 23 corr. Genova, Sud America; «P. Toscanelli» 31 corr. Genova, 1 nov. Napoli, Sud America; «Marco Polo» 21 dic. Genova, Napoli, Centro, America, Sud Pacifico; «Etna» 20 nov. Trieste, 21 nov. Venezia, 26 nov. Napoli, Sud America.

*Posizione navi sociali:* «Alcione» part. 1 corr. Newportnews, Italia; «Zotti» arr. 3 corr. Genova; «Atlanta II» passato Galata 7 corr. per Baltimora; «Dora C.» arr. 7 corr. La Spezia; «Etna» part. 14 corr. Rio J., Trieste; «Marco Polo» part. 10 corr. Cadice, L. Palmas; «Nereide» arr. 9 corr. Buenos Aires; «Pegaso» part. 2 corr. Pepel (Freetown, Rotterdam); «Toscanelli» part. 6 corr. Rio J., L. Palmas; «San Giorgio» part. 11 corr. Las Palmas, Genova; «Santa Cruz» part. 11 corr. Genova, Napoli; «Saturnia» part. 8 corr. Napoli, Gibilterra; «S. Caboto» part. 9 corr. L. Palmas, Rio J.; «Stromboli» pass. 10 corr. Brunsbuettelskoog, Ancona; «Tritone» part. 7 corr. Norfolk, Italia; «Vivaldi» part. 10 corr. Santos, Montevideo; «Vega» part. 12 corr. Poti, Baltimora; «Vesuvio» arr. 12 corr. Venezia; «Vulcania» part. 11 corr. Gibilterra, Napoli.

«ADRIATICA»

*Prossime partenze:* «Grimani» 24 corr. da Genova per Egitto, Cipro, Soria; «Loredan» verso 27 corr. da Trieste per Pireo, Salonicco, Izmir, Istanbul; «Campidoglio» 30 corr. da Trieste per Cipro, Palestina, Izmir, Pireo; «Diana» 7 nov. da Trieste per Egitto Soria.

*Posizione navi sociali:* «Campidoglio» 17 corr. da Caifa per Larnaca; «Maria Vittoria» 17 corr. a Mersina; «Loredan» 19 corr. da Izmir per Pireo; «Treviso» 17 corr. in Alessandria; «Grimani» 19 corr. in arrivo a Genova; «Carso» 17 corr. in arrivo in Alessandria; «Sarga» 17 corr. atteso a Candia; «Titania» 17 corr. in Alessandria; «Tito Campanella» 16 corr. da Genova per Pireo, Izmir, Istanbul; «Abbazia» 18 corr. da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria; «Diana» in Arsenale.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

**AVVERTENZE PER IL PUBBLICO**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

**LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

**ARIEL** 4 cilindri sidecar vend. o scamb. vettura dietro compenso. Tel. 3731.
**FAMIGLIA** americana cerca appartamento signorile mobiliato, tutti conforti. Murfhy, Albergo Centrale. 55912 L
**PELLICCE** pannofix opossum agnello, volpi argentate occas. Marconi 11, Gregori.

## AVVISI ECONOMICI

**A OFFERTE PERS. SERV. L. 7**
**CUOCA** presso distinta famiglia offresi. Cass. 18083 A. UPI.
**PRESTASERVIZI** raccomandate, principianti brave, offronsi. Torrebianca 41, Rosè, tel. 7419. 17858 A

**B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15**
**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
**BUON** trattamento tre persone cercasi domestica. Cicerone 4-IV, sin. 55936 B
**DONNA** sana media età lunghi attestati cerca famiglia buonissima paga. Presentarsi mattinata Leo 13, Traverso.
**PRESTASERVIZI** capace 3 ore mattina cercasi. Corso Garibaldi 5, p. 20.
**SIGNORA** sola darebbe esule giovane camerino paga cambio lavori domestici mattina. Via Trento 2, porta 3.

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7**
**AUTISTA** proprio camioncino offresi a ditta o società. Scrivere Cassetta 18092 C, UPI.
**CORRISPONDENTE** inglese tedesco, lunga esperienza estero, offresi tutto il giorno oppure pomer. Cass. 18017 C UPI.
**ELEMENTO** prim'ordine esperto contabilità, bilanci, paghe, contributi, esperienza tributaria, conoscenza quattro principali lingue, occuperebbesi anche mezza giornata. Cass. 18055 C, UPI.
**GIA'** capo operaio specializzato carpentiere in ferro tracciatore offresi. Mercandel, Cerei 676, Muggia. 55889 C
**GIOVANE** onesta seria, presenza, volonterosa, cerca posto internista bar trattoria o eventualmente pulitrice. Offerte Cass. 18112 C UPI.
**PITTORE** decoratore assume lavori appartamenti e coloriture. Tel. 93-644.
**SIGNORA** media età offresi giornata aiuto cucito stiro. Cass. 18099 C, UPI.
**SIGNORINA** dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 18107 C, UPI.
**SIGNORA** media età, parla tedesco, italiano sloveno, offresi cameriera stabile o donna chiavi presso distinta famiglia. Cass. 17998 C, UPI.
**15-ENNE** per lavori ufficio offresi (ginnasio inferiore, I corso A. Volta). Mercandel, Cerei 676, Muggia. 55890 C

**CC ARTIGIANATO L. 15**
**PELLICCE**, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
**PELLICCIAIA** provata assume qualsiasi lavoro, massima accuratezza, puntualità. Crispi 8. 55539 CC
**RICORDATE:** Dell'Orto, negozio Torrebianca 37 A, pellicciaio, confeziona, ripara, concia, tinta, prezzi onesti.
**TAPPETI** riparazione garantita perfezione lavatura: Casa d'Arte Orientale, via Mazzini 5. 55733 CC
**TINTORIA** pulitura conceria pellicce. Pelizzaro, via del Bosco 8-II. 61116 CC

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15**
**COPERTAIE** cercansi. Rivolgersi direttamente negozio piazza Vico 8. 55644 D
**LAVORANTE** sarto uomo anche a domicilio. Bramante 4-I. 55918 D
**LAVORANTE** finito interno esterno, buona paga. Via Artisti 6, Sartoria.
**LAVORANTI**, mezze-i lavoranti confezioni uomo cercansi. Presentarsi Ma-Co, via Raffineria 3. 62188 D
**LAVORO** facile decoroso rimunerativo domicilio. Scriv.: Celli, Redi 23, Firenze.
**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI 55925 D.
**MEZZA** lavorante garzona cerc. S. Francesco 9. 55927 D
**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Mazzini 11-I. 55933 D
**PORTIERE** ammogliato senza figli coabitanti cercasi per casa privata, custodia permanente portone. Desiderabili buone referenze precedenti occupazioni similari. Offerte Cass. 18045 D, UPI.

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 15**
**CAMERA** centrale presso distinti cerca medico solo. Cass. 18086 E, UPI.
**CAMERA** mobiliata con uso cucina e bagno cerca sergente americano. Telefonare 8721, Sergente Hill. 55894 E
**STANZA** spaziosa cercano coniugi commercianti pagando anno anticipato. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I.
**STANZE** 3 conforti cercano sposi, pagando massimo. Telefonare 95-373.

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 15**
**CAMERA** mobiliata bellissima affittasi a distinto signore oppure ufficiale alleato. Offerte referenze: Cass. 17927 F, UPI.
**CAMERE** 3 per ufficio affittansi. Via Udine 12, porta 9, dalle 15-17. 55924 F
**MOBILIATA** bagno telefono affittasi presso distinta famiglia. Telefonare 25173.
**MOBILIATA** centro, bagno, cura vestiario e biancheria, presso non mestierante, cerca distinto. Cass. 18089 F, UPI.
**SIGNORA** pratica bambini piccoli prenderebbe bambina in campagna. Cassetta 18001 F, UPI.

**G ISTRUZIONE L. 15**
**ALLA** Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 3 allievi mattina pomeriggio sera 700 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G
**AUTORIZZATA** signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6-I, già F. Severo 47: abiti, biancheria, camicerie, confezione, corsi 1-4 mesi. 55934 G
**INGLESE** madrelingua, metodo rapido. Base solide. Traduzioni. Anche tedesco perfetto. XX Settembre 13, secondo, Ditchborn. 62153 G

**H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15**
**CANE** lupo nero, zampe gialle, due macchie gialle sopra gli occhi, smarrito, nome Wolf. Generosa mancia. Telefonare 52-33, trattoria Rossi, Barcola.
**DOCUMENTI** a nome Bucci Giulia, smarriti via Pondares-Toti. Rinvenitore pregato portare verso mancia trattoria All'Antico Olmo, Toti 22. 55904 H
**PORTAFOGLIO** marrone, contenente fotografie e documenti, smarrito piazza Borsa, salendo tram 11. Pregasi portare latteria Walter, via S. Nicolò, trattenendo denaro. 55905 H
**SCARPETTA** e calzino smarrito viale, pregasi gentile signora recapito piazza Goldoni 9, Sartoria Leone. 55917 H

**I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15**
**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 0*1 I
**APPARTAMENTO** 3 vani, Grado, scambiasi pari condizioni appartamento Trieste. Cass. 18083 I, UPI.

**L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15**
**APPARTAMENTO** privato per sè e bambino età 20 mesi, eventualmente anche alloggio per bambinaia, cerca maggiore americano. Scrivere Cass. 17889 L, UPI.
**APPARTAMENTO** piccolo 2 stanze, toilette, con o senza mobilio, cerca americano. Cass. 18110 L, UPI.

**M VENDITE D'OCCASIONE L. 15**
**A. CAPPOTTO**, vestito uomo, donna, vend. usato. Alfieri 7, mezz., sin. 55892 M
**A. PELLICCIAIO** professionista eseguisce lavori del genere con accuratezza. Laboratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, tel. 27679.
**AIREDALE** (Terrier) due anni, manto bruno, muso-zampe rossicce vend. Prezzo da convenirsi. Via Nizza 21, IV piano, Portanier. 55940 M
**ATTENZIONE:** pellicce persiano, teste, zampe; opossum pannofix, agnello; prezzi reclame. Visitateci, riparazioni. Facilitazioni. Rittmeyer 18, tel. 8534.
**BORSE** Nylon, elastico, foulard seta, retine capelli articoli vari, vend. prezzi bassissimi. Convincetevi. Torrebianca 24, mercerie, Moretto. 55725 M
**BOXER** 4 mesi tigrato iscritto vend. Telefonare 79-56. 55812 M
**CALZE** Nylon 750, altra Nylon straordinaria 950, Nylon da uomo 600! Irene, via S. Nicolò 31. 55898 M
**CAPPOTTI** usati uomo e donna, stivaloni gambali vend. Ariosto 2 porta 18.
**CAPPOTTO** seminuovo occasione vend. Drasco, Aleardi 4, terzo. 55783 M
**CAPPOTTO** nuovo uomo vend. Marconi 10, porta 8. 55781 M
**CAPPOTTO** raglan bellissimo signorina snella lire 9 mila vend. Fabio Severo 6, terzo, porta 10. 55699 M
**CAPPOTTO** nero uomo statura media occasione 4500. Caprin 8, Lancieri.
**CAPPOTTO** uomo, altro donna, media statura, vend. Sain, Vasari 1-IV.
**CAPPOTTO**, pelliccia, valigie cuoio, trousse vend. occas. Pozzo del Mare 1. Valigeria Finding. 55944 M
**CAPRE** vend. Vicolo delle Rose 53.
**CARROZZELLA** fonda seminuova aerodinamica, nuovo modello, vend. Viale Sonnino 32, primo, porta 3. 55764 M
**CARROZZELLA** vend. Navali 8, Schiovinato. 55649 M
**CARROZZELLA** fonda quasi nuova vend. occas. Via Segantini 10, portineria.
**CARROZZELLA** sport, costume sci donna vend. Trattoria Amedea, Tesa 20.
**CARROZZELLA** sport modernissima, lettino cromato vend. Giulia 12-V, Marenzi.
**CARROZZELLA** fonda vend. Dalle 17 alle 19, C. Battisti 13, quarto, sinistra.
**CARROZZELLA** sport molleggiata, con cinghie, quadrato bambini, Ireneo della Croce 6, II, destra. 55674 M
**CARROZZELLA** sport vend. Via Manuzio 10, Pertot. Cass. 55386 M, UPI.
**CARROZZELLA** bellissima vend. occas. Via Oriani 2, De Feo. 55945 M
**CARROZZELLA** fonda Phoenix vend. Zanini, D'Annunzio 48. 55930 M
**CARROZZELLA** sport vend. Via Duca d'Aosta 8, pianoterra. 55908 M
**LIBRI** 3 medie vend. Aleardi 8, terzo.
**CASTAGNO** tavolame 27 mm. 24 mila lire mc. Visintin, via Istria 168.
**CINE** 16 mm. assuntore Zeiss Movikon tre obiettivi, proiettore Siemens, vend. miglior offerente. Telef. 29355 ore 14-15.
**COLLI** volpi argentate nuovi prezzo basso vend. Via Crispi 41-III, sinistra.
**COMBINATA** filo spessore fresa circolare, ottimo stato, vend. Tel. al 29331.
**COPERTE** imbottite 2000, cappotto donna ottimo lana vend. Parini 10-IV sin.
**COPERTORE** due piazze, seta, pesante, originale cinese, dipinto mano, vend. occas. Fabio Severo 41-V, destra.
**CUCINA** gas Triplex 4 fiamme, 2 forni, scaldabagno «Solex» e stufa, vend. Monfalcone, via Bonavia 7. 2000 M
**CUCINE** economiche, combinate gas, elettriche, bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes, Zovenzoni 5, tel. 94493.
**FIORAIA** con specchio grande vend. Via Navali 18. 55915 M
**FISARMONICA** Bontempi 48 bassi vend. Via P. Revoltella 16 pt. 55775 M
**FISARMONICA** Soprani 80 bassi seminuova vend. Battera 7, Filippi. 25623 M
**GIACINTI** (bulbi) vend. buon prezzo. Telefono 93703. 55758 M
**IMBOTTITA**, vestito uomo statura media, vend. Machiavelli 19, portinaio.
**IMBOTTITE** cappotto giacchettone vend. Dalle 10-12, via Eremo 6, terzo, sinistra.
**IMPERMEABILE** nero uomo, tappeto muro orientale, soprabito donna nero media statura occas. Ginnastica 21-III, destra.
**IMPERMEABILI** uomo bellissimi occasione vend. Piazza Goldoni 9, p. 4.
**KODAK** anastigmatica F 7.7-170 formato 10x15 prezzo d'occasione. Tel. 93659, Pini.
**LAMPADARIO** grande, poltroncine, sedie imbottite, tavolini, vend. Tel. 92223.
**LIBRERIA** rovere, nera, perfetta, occasioniss. Malcanton 12-I, porta 3.
**LIBRI** studio Nautica sup. vend. Largo Barriera Vecchia 5, terzo, sin.
**LUPO** pastore tedesco razza grande mesi 4 vend. Ghega 3, appalto. 55919 M
**MACCHINA** calzolaio a braccio Singer vend. Via Murat 8, portinaio.
**MACCHINA** Singer perfetta, garantita, 12.000 vend. mattinata. Settefontane 12, interno. 55913 M
**MACCHINA** scrivere americana ultimo modello vend. occas. Negozio Donadoni 2.
**MACCHINE** varie per bar caffè rimesse a nuovo vend. con garanzia. Visitare ditta Effebi, Commerciale 30, tel. 89-13.
**MANTELLI** 2 neri, usati, con pelo, corporatura snella, occas. Ginnastica 40-I d.
**MANTELLO** ottimo stato vend. Corso 19, porta 3. 55866 M
**MANTELLO** quasi nuovo, pelliccia statura media vend. Fonderia 8, int.
**MANTELLO** pesante, scarpe uomo vend. Ore 11-12, via Diaz 16. 55893 M
**PELLICCE** assortite modelli nuovi colli, prezzi reclame. Bravin, De Amicis 29.
**PELLICCE** su misura, rimodernazioni, pulitura colli. Ginnastica 21, II, sin.
**PELLICCE** ogni tipo: comuni, pregiate; guarnizioni varie. Anche su misura a prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
**PELLICCIA** pregiata vend. prezzo occas. Paganini 4, terzo. 55920 M
**PELLICCIA** signora, nuova, e altri oggetti. Salita Trenovia 40. 55823 M
**PELLICCIA** persiano bellissima, Breitschwanz vera occas. vend. Tel. 25632.
**PELLICCIA** agnello grande, opossum splendida 58.000, causa partenza. Ginnastica 21-III.
**QUARZO** lampada Hanau nuova occas. Bramante 8, terzo. 55855 M
**RADIO** Minerva valvole rosse Ducati, ultrapotente vend. Parini 10-IV, sin.
**RADIO** Phillips 5 valvole vend. Via Filzi 17, terzo, sinistra. 55705 M
**SCARPE** liquidazione prezzi sotto costo. Trevisan, D'Azeglio 2. 55922 M
**SERVIZIO** tè 12 persone, giapponese, non adoperato, lavorazione altorilievo, vend. 40.000. Dalle 3.30 alle 12. Ind. UPI 55893 M
**TAPPETO** Ushak 317x410 ottimo stato di conservazione. Largo Niccolini 2-I, sin.
**TELONI** impermeabili nuovi grandi, per autocarri vend. vera occas. Luciani, San Francesco 10, tel. 7776. 62156 M
**TESTI** scuola media, ginnasio, liceo classico, scientifico, vend. Petronio 11, Perucci, visitare mattino. 55827 M
**UNDERWOOD** portatile, violino 3/4, valigie pelle, lavabo marmo rosa vend. Telefono 3715. 55914 M
**VESTITO** uomo, radio Magnadyne con tavolino, vend. Roma 13-II, Benni, dalle 13 alle 15. 55894 M
**VESTITO** uomo statura alta vend. Via Milano 7, terzo, destra. 55867 M
**VIOLINO** Messori occasione vend. Monfort 8, rimesse. 55814 M
**VITOS** nuova ultimo modello prezzo occas. Telefonare 93659, Pini. 55821 M

**N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15**
**A BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N
**CAPELLI** trecce, code, bambole celluloide, anche fuori uso, cerc. Coroneo 1-I, Medici. 55901 N
**FRANCOBOLLI** piccola collezione Europa acquisterei se occasione. Scortecci, D'Alviano 82, pomeriggio. 55946 N
**PELLICCE** vasta scelta Brochtale modelli straoccasione. Carducci 28, terzo, sinist.

**NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15**
**ACQUIRENTI** cucine concorrono sorteggio gratuito camere letto. Solo da Silico Ballotti, Sterpeto 4-I. Tipi diversi buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento.
**ARMADIO** tre porte colore noce vend. Via Miramare 17, quinto, sin.
**ARREDAMENTO** manifatture moderno con stender vend. Via Toro 6, magazzino.
**CAMERE** cucine modernissime prezzi fabbrica vend. Fonderia 10, interno, falegn.
**CUCINA** vendesi occasionissima 15 mila trattabili. Via Ponziana 17, Grin.
**CUCINE** artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento 002 NN
**CUCINE** nuove bellissime diversi tipi, facilitazioni. Falegname via Donadoni 14.
**FABBRICA** mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
**MATRIMONIALE** nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
**MATRIMONIALE** nuova vend. qualunque prezzo. Giulia 23, pt., porta A.
**MATRIMONIALE** grandiosa lussuosissima vera occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 55935 NN
**MATRIMONIALI** porte piene panniforti lire 150.000 ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 55371 NN
**PIANINO** marca ottimo stato vend. Tigor 9, pianoterra, sinistra. 55923 NN
**SCRIVANIA** noce acquist. occasione. Via Battisti 26-II, Fabretto. 55888 NN

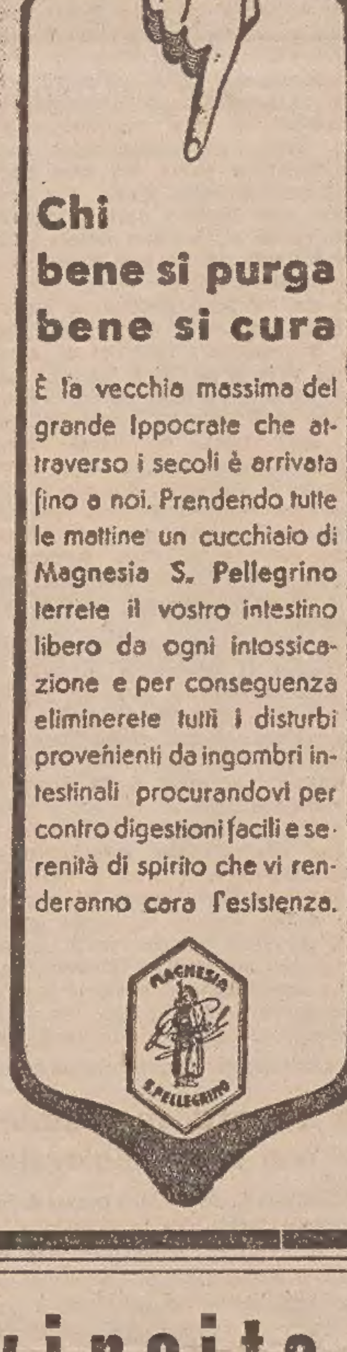
**O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25**
**ARGENTO** brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
**SAPONIFICIO** liquidazione vende 200 kg. grassi, pressa bilancere, caldaia 150 l. Cass. 18014 O, UPI.
**TRAVI** Varese, Putrelle ferro, Ponti abete pavimenti, Pareti legno vetrate per ufficio, scale ferro o legno, materiale nuovo o usato cerc. urgen. Cass. 18074 O UPI

**P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15**
**PIAZZISTA** introdotto bar cerca industria dolciaria. Referenze. Offerte indirizzare Cass. 18103 P, UPI.
**SOCIETA'** commerciale cerca rappresentante introdottissimo vendita pompette iniettori Diesel, indicare attività, referenze. Scrivere Cass. 2091, SPI, Torino.

**Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25**
**BALILLA** 3 marce ottimo stato vend. Via Rismondo 2, tel. 6959.
**BICICLETTA** donna, seminuova, vendesi. Via Raffineria 3, trattoria Baucer.
**CAMIONCINO** Bianchi 10 ql. L. 120 mila vend. Telefonare 25395. 55931 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30**
**COMPETENTE** commercio pellicce occorre socio o capitalista per cauzione. Capitale coperto. Cass. 18105 R, UPI.
**LOCALE** centrale attrezzato officina, luce telefono energia, cedesi buon prezzo causa partenza. Cass. 18096 R, UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 30**
**ABITAZIONI** medie città vend. condominio vera occas. Via S. Caterina 9-II, ore 16.30-18.30. 55962 S
**CONDOMINIO** 4 vani moderno; altro 5 vani, accessori vend. Esclusi mediatori. Cass. 17954 S, UPI.
**FATTORIA** svendo ettari 140. Poderi 12, casa padronale, luce, modesta. Alto reddito Società agricola. Prezzo 45 milioni. Scrivere SAIF, piazza Strozzi 1, Firenze.




**Vincita matematica!**

oltre

GROSSE VINCITE PROBABILI

Tutti i prodotti «Brevetti Dott. De Franco» (Vinsan - Lievito Friulano - Lievitovo - Liquorina - Liquirizia Isola d'Oro, ecc.) contengono un buono con un punteggio da uno a diecimila. Ogni punto vale quaranta centesimi.

Raccogliendo i buoni si ha diritto ad un premio sicuro a scelta in base al punteggio totalizzato ed inoltre a partecipare al sorteggio di 5 premi di gran valore.

UNA SOLA BUSTA PUO' FARVI GUADAGNARE DIECIMILA PUNTI CORRISPONDENTI AL VALORE DI QUATTROMILA LIRE. INOLTRE CONCORRERETE ALLA ESTRAZIONE FINALE.

Partecipando al

**CONCORSO LIMONINA**

vincerete sicuramente

Chiedete le norme del concorso ai rivenditori, oppure alle Concesisonarie:

Soc. Limonina Sicilia - Catania
Soc. Limonina Torre dei Picenardi (Cremona)

**LA BEMBERG S. A.**

Sede Sociale Milano - Stabilimento Gozzano

**Avverte**

i rivenditori e consumatori di tessuti, maglie e calze ed il pubblico in genere, che il nome e il marchio «Bemberg» sono di proprietà esclusiva della BEMBERG S. A., e che il loro uso è consentito unicamente per indicare e distinguere manufatti fabbricati con filati originali «Bemberg» prodotti dalla BEMBERG S. A., previa concessione da parte della Bemberg S. A. stessa.

**Diffida**

chiunque dal designare comunque col nome «Bemberg» manufatti (tessuti, maglie, calze) che non siano fabbricati con filati originali «Bemberg»

**e ciò sotto pena**

di vedersi denunciato per i reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 515 e 517 Codice penale) e di violazione del diritto esclusivo di marchio (art. 473, 514 Codice penale).